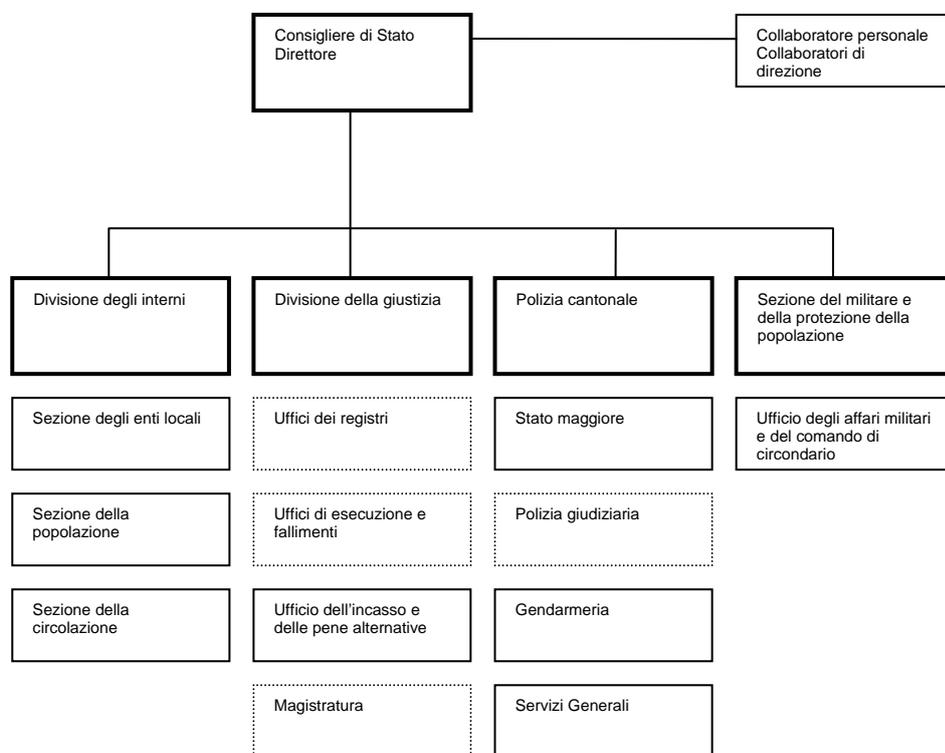


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	43
3.1	Considerazioni generali	43
3.2	Divisione degli interni	47
3.2.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	47
3.2.2	Enti locali	48
3.2.2.1	<i>Comuni</i>	48
3.2.2.1.1	Riforma del Comune (3.T1-2)	48
3.2.2.1.2	Vigilanza (3.T3)	51
3.2.2.1.3	Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)	51
3.2.2.2	<i>Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico</i>	53
3.2.2.3	<i>Patriziati</i>	54
3.2.2.4	<i>Tutele e curatele (3.T6)</i>	55
3.2.2.5	<i>Formazione</i>	55
3.2.2.6	<i>Gruppi di lavoro</i>	55
3.2.3	Popolazione	56
3.2.3.1	<i>In generale</i>	56
3.2.3.2	<i>Documenti d'identità (3.T27)</i>	56
3.2.3.3	<i>Immigrazione</i>	56
3.2.3.3.1	Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)	56
3.2.3.3.2	Rifugiati (3.T13)	57
3.2.3.4	<i>Integrazione e lotta al razzismo</i>	58
3.2.3.4.1	Attività del Delegato e della CISR	58
3.2.3.4.2	Gestione della presenza dei Nomadi in Ticino	59
3.2.3.5	<i>Stato civile (3.T28)</i>	59
3.2.4	Circolazione stradale	60
3.2.4.1	<i>In generale</i>	60
3.2.4.2	<i>Veicoli (3.T29,30,34)</i>	60
3.2.4.3	<i>Conducenti (3.T31,35)</i>	61
3.2.4.4	<i>Sicurezza stradale</i>	61
3.3	Divisione della giustizia	62
3.3.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	62
3.3.2	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)	63
3.3.3	Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)	63
3.3.3.1	<i>Elezioni</i>	63
3.3.3.2	<i>Votazioni</i>	64
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)	64
3.3.5	Consultori matrimoniali familiari (3.T44-46)	64
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)	65
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)	65
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)	66
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)	66
3.3.10	Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)	66
3.3.11	Organizzazione giudiziaria	67
3.4	Polizia cantonale	68
3.4.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	68
3.4.2	Ordine pubblico (3.T77-80)	68
3.4.3	Furti	69
3.4.4	Delinquenza giovanile	70
3.4.5	Criminalità violenta	71
3.4.6	Reati contro l'integrità delle persone	71
3.4.7	Criminalità economica	72
3.4.8	Stupefacenti	73
3.4.9	Criminalità informatica	74
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	74
3.4.11	Polizia della circolazione	75

3.4.12 Considerazioni conclusive	76
3.4.13 Riassunto del rendiconto	76
3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione	77
3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	77
3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)	77
3.5.3 Servizio della protezione della popolazione	79
3.5.4 Servizio protezione civile (3.T86-88,90-94)	81
3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)	82

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Divisione degli interni

Merita di essere immediatamente evidenziata come sia stata sospesa, a seguito dei ricorsi presentati in modo particolare da tre Comuni al Tribunale federale, l'entrata in vigore, stabilita dal Consiglio di Stato per il 1. gennaio 2012, della revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) e della modifica dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI), adottate dal Gran Consiglio il 17 marzo 2011.

Sono comunque iniziati i lavori di preparazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), conformemente alle basi legali previste nella revisione della LAggr.

Il 2011 è stato contraddistinto, a seguito della nota sentenza del Tribunale cantonale amministrativo, da un importante cambiamento in merito all'autorità competente a fissare il moltiplicatore d'imposta comunale, che è stata attribuita al Consiglio comunale rispettivamente all'Assemblea comunale (cfr. messaggio 25 giugno 2011 e 7 settembre 2011).

Anche se il numero dei Comuni è rimasto a quota 157 unità, il cantiere delle aggregazioni ha proseguito la propria attività e nel 2012 vedranno la luce il nuovo Comune di Collina d'Oro (aggregazione con Carabietta) e quello di Faido (aggregazione di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco). Altri progetti sono stati sottoposti in votazione consultiva nel 2011, ma i nuovi Comuni nasceranno – se il Parlamento lo deciderà – unicamente nel 2013; in particolare ricordiamo il progetto Tre Terre (Comuni di

Cavigliano, Tegna e Verscio), Lugano (Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla) e Mendrisio (Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride). Nel Sopraceneri per contro si è registrata la bocciatura popolare dei due progetti di Sponda destra (Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona) e Sponda sinistra della Maggia (Comuni di Locarno, Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra).

Sul fronte dei Patriziati rileviamo che, nel corso del 2011, la Commissione della legislazione ha affrontato l'esame del messaggio governativo concernente la revisione parziale della Legge organica patriziale, che mira in particolare a consentire l'intensificazione della cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio.

Un'importante novità è rappresentata dall'entrata in vigore, il 1° aprile 2011, della nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che ha portato con sé un cambiamento normativo sostanziale. Tra gli elementi di rilievo vanno citate le nuove competenze in questo ambito assunte dagli Enti locali, in particolare per il tramite dei loro Uffici tecnici.

Per quanto attiene l'ambito dell'integrazione e della lotta al razzismo, il 2011 ha visto l'avallo politico della proposta di scioglimento della Commissione per l'integrazione degli stranieri e la lotta al razzismo (CISR), sostituita - dal 1. gennaio 2012 - dalla nuova Commissione per l'integrazione degli stranieri (CIS). La nuova CIS è stata voluta più vicina alle comunità, alla società civile, ai bisogni dei migranti e, nel limite del possibile, scevra di conflitti di interesse e di marcate posizioni partitiche o politiche e che possa occuparsi in modo concreto anche della prevenzione della discriminazione e dei casi di razzismo.

Sul fronte della sicurezza stradale, le statistiche indicano un ulteriore miglioramento delle cifre rispetto al passato. Ciò non attenua però la necessità di tenere alta l'attenzione su vari aspetti, tra cui quello della sicurezza dei pedoni e dei motociclisti. Anche nel 2011 è dunque proseguita l'attività di promozione di progetti di post-formazione, prevenzione e miglioramento delle condizioni di mobilità, a favore della sicurezza in particolare di queste due categorie di utenti della strada.

Divisione della giustizia

Il 2011 ha rappresentato il primo banco di prova dell'applicazione dei nuovi codici federali di procedura civile e penale; il Governo, come noto, si determinerà al riguardo dopo due anni di esperienza. Ad ogni modo, intendendo fornire un bilancio provvisorio, si può sostenere che i tribunali ticinesi hanno sin qui saputo far fronte in modo adeguato alle nuove esigenze, grazie agli adeguamenti normativi e alle risorse umane messi in campo.

Buoni sembrano essere in particolare i riscontri nel settore civile per quanto concerne i tentativi di conciliazione; anche in tale contesto occorrerà valutare in modo più completo e su un lasso di tempo più lungo le ricadute positive sul carico di lavoro generale delle Preture.

In questo settore, considerato che per i Giudici di pace il Parlamento aveva inteso estendere la competenza decisionale di conciliazione fino a CHF 5'000.-, il Dipartimento ha approfondito l'opportunità di ampliare il loro percorso formativo assicurando corsi specifici in materia di diritto procedurale, diritto materiale e aspetti amministrativi e gestionali.

L'anno appena trascorso ha portato il Dipartimento anche a concretizzare un primo servizio di sostegno e consulenza agli autori di violenza domestica, affidato dalla metà dell'anno all'Ufficio di Patronato. Anche se i dati statistici sulla violenza in generale sembrano essere costanti (sono addirittura in diminuzione a livello svizzero gli atti di violenza da parte di minorenni), gli episodi di violenza orale, comportamentale ma anche fisica sono parte del quotidiano e devono preoccupare tutte le istanze, istituzionali e non, della nostra società civile. Il nuovo servizio viene quindi a completare la buona rete di presa a carico e sostegno delle vittime già messa in campo in Ticino, compresa l'attività della Polizia cantonale, chiamata in prima battuta a dover intervenire laddove lo scontro tra le mura domestiche trascende.

Nel corso dell'anno sono infine state adeguate le norme cantonali nel settore penale per permettere l'intervento degli assessori-giurati per i processi davanti al Tribunale penale cantonale e alla Corte di appello e di revisione penale. Nei casi previsti dalla legge la Corte delle assise criminali e la Corte di appello e di revisione penale siederanno nella composizione di tre giudici e quattro assessori-giurati.

Come indicato nelle linee direttive quadriennali, il Dipartimento ha ritenuto opportuno avviare lo studio per l'allestimento di un piano di sviluppo strategico dell'organizzazione giudiziaria ticinese nel suo complesso dal profilo organizzativo, operativo e della localizzazione delle autorità giudiziarie. Il progetto "Giustizia 2018" ha l'obiettivo di valutare l'organizzazione giudiziaria nel suo insieme e di proporre modifiche strategiche con effetto a medio-lungo termine.

Nel settore del registro fondiario si è constatato un aumento delle donazioni nell'ultima parte dell'anno in relazione al lancio dell'iniziativa popolare federale "tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS". Ciò ha notevolmente contribuito ad aumentare il gettito, già importante, delle tasse di iscrizione, passato da oltre 68,5 mio nel 2010 a 75 mio nel 2011.

Da segnalare come nel 2011 l'Autorità cantonale di vigilanza sulle fondazioni e gli istituti di previdenza professionale sia stata assegnata all'Istituto di diritto pubblico della Svizzera orientale, con personalità giuridica propria, costituito dai Cantoni di Glarona, Appenzello esterno, Appenzello interno, San Gallo, Grigioni e Turgovia. La nuova Autorità di vigilanza ha aperto una filiale nel nostro Cantone, a Muralto.

Infine nel settore delle Strutture carcerarie non ci sono stati problemi di affollamento e la soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure non ha originato inconvenienti particolari di carattere organizzativo.

Polizia cantonale

Il 31 dicembre 2011 la Polizia cantonale occupava 660 collaboratori, pari a 649,7 posti a tempo pieno a fronte dei 642,15 autorizzati. La ripartizione del personale evidenzia, rispetto agli anni precedenti, un incremento del numero di agenti di polizia (595) rispetto ai collaboratori con statuto civile (65) e una certa stabilità nell'età media (rispettivamente 40 e 46 anni), con una leggera riduzione del numero di anni di anzianità di servizio (16 e 18 anni). Il tasso di rotazione generale (arrivi/partenze) permane elevato, e comporta un accresciuto impegno sul fronte della formazione di base e permanente.

Il ritardo accumulato dal progetto di integrazione delle polizie comunali in un servizio di prossimità a copertura dell'intero territorio cantonale, compiti sopperiti con personale per lo più anziano presso i posti di Gendarmeria Territoriale, ha gradualmente condotto i servizi di pronto intervento della Polizia cantonale a operare con un numero di effettivi inadeguati per la copertura dei turni, dato l'aumento del numero e della complessità delle richieste, e sempre più giovane. Quest'ultimo aspetto si ripercuote sulla gestione del servizio, affidata a volte temporaneamente ad appuntati, con possibili problemi di conduzione. Una formazione mirata non può infatti ovviare interamente alla loro scarsa esperienza.

La situazione logistica resta alquanto critica su numerosi fronti. Essa non corrisponde alle esigenze di una polizia moderna. Soluzioni di compromesso del passato si sono rivelate insoddisfacenti, e concorrono a perpetuare un clima di generale incertezza, malessere e inefficienza nell'operatività quotidiana. Fra tutte, si segnala l'urgenza di individuare una nuova sistemazione al Reparto Mobile Sopraceneri nonché per il Reparto del Traffico. Anche il Reparto Mobile Speciale è da tempo alla ricerca di una sede conforme alla particolarità delle sue attività. La prevista riattazione del Palazzo di Giustizia di Lugano comporterà il trasloco delle forze di polizia presente in loco (Gendarmeria e Polizia giudiziaria) verso una sede transitoria prolungata. È auspicato che ciò avvenga mantenendo le attuali sinergie e che pertanto questi servizi vengano ubicati nello stesso stabile del Ministero Pubblico. Discorso analogo per la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona che pure coinvolgerà tutti i servizi di

polizia presenti. Diverse altre sedi secondarie attendono importanti lavori di manutenzione per rendere decorosi gli spazi lavorativi. Infine, se presso il posto di territoriale di Lugano permane insoddisfatta la questione legata alla gestione temporanea dei detenuti che il Ministero Pubblico chiede di ricevere/trasferire dal carcere giudiziario Farera, va ancora aggiunto che in nessun posto di polizia sono al momento soddisfatte le norme in merito ai locali d'interrogatorio in applicazione della nuova procedura penale.

L'introduzione del nuovo codice di diritto processuale svizzero (CPP) ha restituito alla polizia il ruolo di autorità di perseguimento penale nella misura in cui questa indaga sui reati, attribuendole nuove competenze ma con la possibilità di ricorso contro il suo operato (5 soli casi nel 2011). Fra tutte prevalgono le misure coercitive del fermo e dell'arresto, in particolare l'arresto provvisorio e quello amministrativo in forza alla Legge sugli stranieri, che in aggiunta ai mandati di cattura hanno portato a 1'558 il numero di arresti (+20% rispetto al 2010).

Il diritto di partecipazione agli atti procedurali (oltre agli interrogati e alle parti lese, possono presenziare i loro avvocati, a cui vanno aggiunti traduttori e interpreti), ha comportato una serie di problematiche logistiche e di personale.

Già nel corso del 2011 diverse sentenze hanno condotto a nuove interpretazioni e chiarimenti sull'applicazione del nuovo CPP, ciò che ha reso necessario l'aggiornamento di diverse procedure e atti amministrativi causando un ulteriore carico di lavoro. In Ticino l'applicazione del codice è molto restrittiva, in particolare per quanto attiene la presenza dell'avvocato della prima ora – il cui intervento è assai più frequente che non nella maggior parte degli altri cantoni – e l'applicazione combinata degli art. 143 e 158 CPP (cronologia e presa atto dei diritti e obblighi dell'imputato). In effetti, la sopraggiunta unità procedurale del CPP non ha comportato una parallela uniformità intercantonale delle relative formalità burocratiche.

Infine, se da un lato la nuova procedura penale consolida nella legge delle interessanti misure di indagine (analisi del DNA, intercettazioni telefoniche e ambientali, inchieste mascherate), dall'altro questi metodi restano vincolati a costi rilevanti che, dati i recenti tagli alla spesa pubblica, ne limitano fortemente l'impiego.

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Nel corso del 2011, un nuovo quadro di basi legali della Protezione civile e della Protezione della popolazione era in fase di rielaborazione; anche l'esercito ha ridefinito i suoi indirizzi. Di conseguenza anche l'attività dei differenti settori operativi della Sezione del militare e della protezione della popolazione è stata oggetto di un riesame globale al fine di garantirne l'efficienza.

Dando seguito al nuovo rapporto sulla sicurezza, le istituzioni federali hanno gettato le basi di una nuova riforma che sarà implementata a partire dal 2015. Nel corso del 2011 è stato definito il quadro generale del futuro esercito caratterizzato da un effettivo di 100'000 militi e da un budget annuo di CHF 5 miliardi. Attualmente si stanno elaborando le soluzioni operative; di particolare rilevanza per il Cantone risulterà il nuovo "Concetto di stazionamento delle truppe", documento che sarà verosimilmente disponibile verso la metà del 2012 e che definirà in dettaglio la futura presenza militare in Ticino.

Nel frattempo è stato confermato un investimento importante di ca. CHF 24 milioni per la prima tappa di ampliamento del Centro logistico dell'esercito del Monte Ceneri; ciò che rappresenta la garanzia di un suo mantenimento anche in futuro.

Da evidenziare come la presenza militare in Ticino, con numerose strutture (diverse piazze d'armi con tre scuole reclute, un aeroporto, un centro di reclutamento e diversi comandi per un globale di ca. 600 posti di lavoro), garantisca un importante indotto socio-economico per le regioni interessate.

La Direzione del Dipartimento e il Governo ticinese continueranno quindi a prestare la massima attenzione all'evoluzione della situazione, grazie anche all'attiva collaborazione con la deputazione ticinese alle Camere federali che è regolarmente coinvolta tramite l'apposito gruppo di lavoro costituito nel 2004.

Sempre nel settore della difesa nazionale, oltre alla gestione amministrativa dei servizi dei militi ticinesi, il Dipartimento delle istituzioni è coinvolto attivamente nella ricerca di soluzioni regionali per garantire la messa a disposizione d'infrastrutture per il tiro fuori dal servizio in sostituzione di diversi impianti che risultano vetusti e con impatti ambientali che superano ampiamente i limiti fissati dalle leggi federali. Preso atto delle oggettive difficoltà a realizzare nuovi impianti di tiro, sarà necessario, a corto termine, elaborare, in collaborazione con il Dipartimento del territorio, nuove strategie, valutando anche soluzioni innovative al fine di garantire l'attività di tiro nel nostro Cantone.

Nel settore della Protezione della popolazione, nel corso del 2011 si è continuato ad operare nell'ambito della coordinazione e della formazione degli enti partner. Oltre quindi all'organizzazione di numerosi corsi di formazione, si è proceduto ad un'analisi della situazione ed alla valutazione delle misure auspicabili in vista di un miglioramento dell'efficienza, della condotta, del coordinamento e delle prestazioni dei mezzi di intervento cantonali.

Nel settore dell'interventistica sanitaria in caso di eventi straordinari, è stata aggiornata la convenzione con la FCTSA che definisce le relative prestazioni nell'ambito del Dispositivo per Incidenti Maggiori (DIM) per tutto il territorio cantonale e per le Regioni grigionesi della Mesolcina e della Calanca.

Alcuni campi d'attività prioritari nei quali operare nei prossimi anni sono stati evidenziati:

- elaborazione di un'analisi dei possibili rischi e di scenari di riferimento;
- definizione dei compiti dei vari partner per ogni scenario;
- riorganizzazione della struttura di condotta cantonale (SMCC);
- potenziamento delle strutture di formazione e di esercitazione all'indirizzo dei responsabili comunali e dei vari operatori degli enti partner della protezione della popolazione;
- implementazione dell'informazione a tutti i livelli con misure mirate.

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 giugno 2010 presentata da Francesco Cavalli e confirmatari "Fissare un importo massimo per le tasse comunali di naturalizzazione"
- 22.03. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 dicembre 2009 presentata da Graziano Pestoni e confirmatari "Il Ticino deve fare di più per combattere il razzismo"
- 22.03. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 2010 presentata nella forma elaborata da Riccardo Calastri e confirmatari per la modifica dell'art. 3 lett. f) della Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione del 5 giugno 2000
- 25.05. Decreto legislativo urgente sulla fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale
- 14.06. Istanza di naturalizzazione (caso particolare)
- 12.07. Aggregazione dei Comuni di Carabietta e Collina d'Oro in un unico Comune denominato Collina d'Oro
- 12.07. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Alto Malcantone e Manno
- 12.07. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Biasca, Iragna e Pollegio
- 07.09. Modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 e della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (moltiplicatore d'imposta comunale)
- 21.09. Stanziamento di un credito quadro di CHF 22'000'000.- per il periodo 2012-2015 destinato agli aiuti agli investimenti comunali ai sensi degli art. 14 e 14a della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002

- 04.10. Aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco in un unico Comune denominato Faido
- 04.10. Aggregazione dei Comuni di Cavigliano, Tegna e Verscio in un unico Comune denominato Tre Terre
- 23.11. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2011 presentata nella forma elaborata da Amanda Rückert, Christian Vitta e confirmatari per la modifica dell'art. 21 cpv. 1 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010
- 23.11. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2011 presentata nella forma elaborata da Amanda Rückert, Christian Vitta e confirmatari per la modifica dell'art. 29 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010
- 23.11. Modifica del Decreto legislativo del 25 gennaio 2005 concernente l'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre
- 06.12. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra
- 13.12. Richiesta di un credito per investimenti di CHF 2'780'000.- per l'acquisto di un software e relativa implementazione per la gestione della Sezione della circolazione e del credito per l'anno 2014 di CHF 550'000.- a gestione corrente indicizzabile in base all'aumento delle pratiche gestite e l'adesione all'Associazione intercantonale per il coordinamento dei compiti informatici delle Sezioni della circolazione

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 11.01. Iniziativa parlamentare "Garantire l'accesso a una carta d'identità classica, non biometrica, senza chip a tutti i cittadini svizzeri" rispettivamente Iniziativa cantonale (Turgovia) concernente la modifica della Legge sui documenti d'identità
- 03.08. Rapporto sulle modifiche della Legge sull'asilo nell'ambito di un messaggio aggiuntivo al messaggio del 26 maggio 2010 concernente le modifiche della Legge sull'asilo (LAsi)
- 17.08. Ordinanza concernente il sistema d'informazione centrale sulla migrazione (Ordinanza SIMIC)
- 17.08. Principi che disciplinano la futura collaborazione Confederazione-Cantoni in materia di promozione dell'integrazione dal 2014: risultati delle negoziazioni DFGP-CdC
- 14.10. Terzo Rapporto della Svizzera sull'applicazione della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali
- 23.11. Ordinanza sulla misurazione e l'indicazione della quantità delle merci misurabili nelle transazioni commerciali rispettivamente Ordinanza sulla dichiarazione di quantità nella vendita di merce sfusa e sugli imballaggi preconfezionati

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 Comuni

3.2.2.1.1 Riforma del Comune (3.TI-2)

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)

Il Gran Consiglio, nella sua seduta del 17 marzo 2011, ha adottato una consistente revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) e contestualmente una modifica dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI). Come noto, la revisione è stata determinata dalla necessità di porre le basi legali per l'introduzione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) rispettivamente dall'esigenza di promuovere una serie di modifiche rivelatesi necessarie nell'intenso periodo di applicazione della legge.

Il Consiglio di Stato aveva fissato per il 1. gennaio 2012 l'entrata in vigore della revisione della LAggr e dell'art. 2 LPI. Sono stati tuttavia nel frattempo inoltrati ricorsi al Tribunale federale da parte dei Comuni di Giubiasco e Mezzovico-Vira e da alcuni cittadini di quest'ultimo Comune e di Isole. Con decreto del 16 novembre 2011 il Tribunale federale ha concesso effetto sospensivo ai ricorsi. L'entrata in vigore della revisione in questione dipende pertanto dall'esito della procedura ricorsuale davanti al Tribunale federale.

Modifica della Legge organica comunale (LOC)

Nel 2011, a seguito della sentenza del Tribunale cantonale amministrativo del febbraio 2011 riguardante il Comune di Losone, confermata da successive sentenze, vi sono stati importanti cambiamenti delle regole fissate dalla LOC sulla competenza a decidere il moltiplicatore. I medesimi sono ora integrati nel Decreto legislativo urgente sulla fissazione del moltiplicatore di imposta comunale, adottato dal Gran Consiglio il 21 giugno 2011, con valenza di un anno. Il Consiglio di Stato, nel corso del 2011, ha poi emanato un messaggio governativo (messaggio n. 6527 del 7 settembre 2011), con il quale ha proposto una vera e propria modifica della LOC al riguardo.

Nuovi Comuni

Nel 2011 il numero dei Comuni è rimasto invariato rispetto all'anno precedente: al 31 dicembre 2011 gli enti erano 157 (vedi grafico sull'evoluzione dei Comuni). Ciò non significa che il progetto delle aggregazioni si è fermato. Anzi, per certi aspetti il 2011 è stato l'anno delle grandi sfide in quanto si sono affrontati progetti di difficile attuazione. I relativi esiti sono stati inevitabilmente alterni, ma in ultima analisi, malgrado alcune bocciature popolari, il processo ha segnato un ulteriore importante passo in avanti con progetti che in alcuni casi si concretizzeranno già a partire dalle elezioni comunali del 1. aprile 2012 ed in altri casi, in mancanza delle decisioni di competenza del Gran Consiglio, i nuovi enti nasceranno soltanto entro la primavera del 2013. In tali circostanze il Consiglio di Stato ha per altro già deciso il differimento delle elezioni generali.

Fra i progetti che vedranno la luce nell'aprile 2012 annoveriamo il Comune di Collina d'Oro (aggregazione di Collina d'Oro con Carabietta) rispettivamente il Comune di Faido (aggregazione di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco).

Fra i progetti la cui consultazione popolare si è svolta positivamente nel 2011, ma per i quali è ancora attesa la decisione del Gran Consiglio, oltre al progetto Tre Terre (aggregazione dei Comuni di Cavigliano, Tegna e Verscio) vi sono le ulteriori importanti fasi di riorganizzazione degli agglomerati urbani di Lugano (aggregazione di Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla) rispettivamente di Mendrisio (aggregazione di Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride). È doveroso ricordare come questi due progetti siano stati contraddistinti da difficoltà in parte dovute alla resistenza posta da alcuni oppositori locali (nel caso di Lugano, emerge su tutte quella contraria a qualsiasi aggregazione, sostenuta sin dall'avvio della procedura dal Municipio di Cadro) e sia anche dal fatto che inizialmente il Governo avesse ritenuto che gli agglomerati finanziariamente forti dovessero aggregarsi senza l'ausilio di incentivi finanziari cantonali. Con il ricambio avvenuto nelle elezioni di aprile, la nuova compagine governativa ha per contro ritenuto di voler promuovere finanziariamente la riorganizzazione istituzionale degli agglomerati indipendentemente dalla loro forza finanziaria. Di conseguenza il progetto di aggregazione di Lugano con i Comuni del bacino imbrifero del Cassarate si conclude con tutti i Comuni inizialmente previsti. Mentre quello di Mendrisio, inizialmente comprendente otto Comuni della prevista "Tappa 2012" (Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride e Riva San Vitale), per ragioni di sostenibilità finanziaria, ma anche per la mancanza di un sufficiente consenso in tutti i Comuni, è stato portato a termine come variante intermedia della "Tappa 2012" del progetto di riorganizzazione dell'Alto Mendrisiotto in soli quattro Comuni: Mendrisio, Besazio, Ligornetto e Meride. Di fatto il coinvolgimento dei Comuni di Brusino Arsizio, Castel San

Pietro, Coldrerio e Riva san Vitale non cade, ma d'intesa fra gli esecutivi comunali potrà essere attivato con una nuova istanza nel corso della prossima legislatura.

Se la riorganizzazione degli agglomerati nel 2011 ha registrato un'ulteriore importante accelerazione nel Sottoceneri, nel Sopraceneri il processo aggregativo ha purtroppo subito un prevedibile arresto dovuto alla bocciatura popolare dei due progetti di Sponda destra (Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona), rispettivamente Sponda sinistra della Maggia (Comuni di Locarno, Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra), promossi da altrettante petizioni popolari del 2003 rispettivamente 2005.

Accanto al fallimento dei progetti del Locarnese, annoveriamo infine anche quelli riguardanti le aggregazioni di Alto Malcantone con Manno e di Biasca con Iragna e Pollegio.

Progetti in corso

I seguenti progetti, avviati negli ultimi anni, non sono ancora giunti a maturazione:

- Onsernone bis (Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto);
- Alta Leventina (Comuni di Airolo e Quinto);
- Valle Verzasca (Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (frazione di Valle), Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle), Sonogno e Vogorno);
- Bioggio tris (Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario).

Si spera che gli stessi possano finalmente concludersi nel corso del 2012. È pure rimasta in sospeso l'aggregazione della Bassa Leventina (Comuni di Bodio, Giornico e Sobrio), il cui iter si è ulteriormente ingarbugliato a seguito della conferma governativa, non condivisa dalle Autorità locali, di escludere Sobrio dal progetto. In tale comparto appare evidente la difficoltà nel proporre soluzioni condivise da tutti i Comuni. Dopo il fallimento del Progetto di Biasca-Iragna-Pollegio e la mancanza di una condivisione sul comparto della Bassa Leventina, il Governo, anche in vista dell'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni, intende poter far chiarezza onde evitare che ulteriori importanti tentativi di trovare soluzioni valide risultino vani.

Nuovi progetti

Nel corso dell'anno sono pervenute unicamente due istanze per l'avvio di uno studio aggregativo in base all'art. 4 LAggr:

Progetto	Comuni	Data	
		Istanza	Ratifica governativa
Origlio-Ponte Capriasca	Origlio e Ponte Capriasca	29.04.2010	14.06.2011
Lugano-Carona	Carona e Lugano	16.02.2011	31.08.2011

Istanze sospese

Accanto alla già citata istanza di Bodio e Sobrio, di cui si è accennato, rimane pure sospeso davanti al Gran Consiglio il ricorso dell'11 dicembre 2009 dei Comuni di Bellinzona e Gnosca contro la decisione governativa di respingere l'istanza di avvio di uno studio aggregativo fra i due Comuni.

Studi strategici

Nel Bellinzonese lo *Studio strategico*, avviato nel 2010 per stimolare la ricerca di soluzioni nell'agglomerato, ha prodotto i suoi primi frutti con la pubblicazione, nel corso del mese di settembre, del Documento della Fase 1 (*"Analisi quantitativa e qualitativa dell'agglomerato"*). Nel frattempo le divergenze esistenti fra i Comuni di Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso, Sant'Antonio e Sementina ed il Cantone, dovute essenzialmente alla modifica, intrapresa dal Governo, dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (peraltro oggetto di un ricorso davanti al Tribunale federale, ancora inevaso), sono state superate. D'intesa con il Cantone, i Comuni hanno infatti deciso di assumere un ruolo attivo nel condurre i relativi approfondimenti sull'agglomerato partendo dalla documentazione prodotta dallo Studio strategico. La conduzione dello studio da parte dei

Comuni, che potranno usufruire della totale collaborazione del Cantone, avviene grazie ad una consulenza esterna.

Studi preliminari

Nel comparto della Val Mara, nel corso del 2011, è stato portato a termine uno studio preliminare fra i Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio, che ha consentito di esaminare i diversi possibili scenari aggregativi. Sono ora attese le decisioni dei Municipi su di un'eventuale istanza d'aggregazione in base alla LAggr.

3.2.2.1.2 Vigilanza (3.T3)

Per quel che attiene l'attività corrente sottolineiamo quanto segue.

- Gli incarti di vigilanza formalmente aperti rimangono sostanzialmente sui livelli degli anni precedenti. Gran parte dei medesimi concerne il settore edilizio; essi sono quindi primariamente trattati dai Servizi del Dipartimento del territorio (art. 195 cpv. 3 LOC; art. 52 RALE) e non dalla Sezione degli enti locali (SEL), anche se quest'ultima per il cittadino rimane spesso il servizio cui indirizzare anche le segnalazioni in materia edilizia. La SEL interviene in questo settore se da parte dei servizi del DT vi è segnalazione di violazioni di rilievo da parte degli organi comunali.

Si confermano le considerazioni dei precedenti rendiconti sugli obiettivi della vigilanza e la loro perseguibilità, in particolare dopo la riforma della LOC del 2009. In quest'occasione l'obiettivo del Legislatore è stato quello di alzare l'asticella d'intervento dell'Autorità di vigilanza ai casi di rilevanti violazioni, ovvero di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi (art. 196 cpv. 1 LOC). Vi è però una certa difficoltà a fare comprendere tale limite di intervento all'utente, che spesso ha ampie aspettative verso l'Autorità di vigilanza.

Si sottolinea ancora che in alcuni Municipi vi sono state situazioni problematiche/di tensione, con più episodi di intervento della SEL e del Consiglio di Stato, che si sono protratte in pratica a tutta la Legislatura.

Per l'applicazione di misure disciplinari (art. 197 e segg. LOC) da segnalare un caso di sospensione della carica ai sensi dell'art. 198 LOC, a seguito di condanna penale non definitiva.

- Nel 2011 è continuata nei Comuni l'implementazione della revisione della LOC entrata in vigore il 1. gennaio 2009, in particolare tramite l'adeguamento dei Regolamenti comunali. La stessa è stata seguita a più livelli dai funzionari della SEL.

Fra l'attività ordinaria sempre importante, il numero di decisioni SEL (con, se del caso, preliminari verifiche e accertamenti) in ambito di ratifica di normative comunali, consortili e patriziali (regolamenti, convenzioni, statuti, mandati di prestazione -328 decisioni) e di ratifica crediti secondo l'art. 205 LOC (323 decisioni).

3.2.2.1.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)

A parte le modifiche relative al contributo ricorrente per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica (LocGeo), che sono entrate in vigore retroattivamente il 1. gennaio 2010, all'inizio del 2011 è entrata in funzione la revisione della LPI descritta in sede di rendiconto 2010.

Si ricorda in particolare la nuova suddivisione nel finanziamento degli strumenti perequativi:

- il Cantone finanzia integralmente il contributo LocGeo e partecipa al 50% alla copertura delle spese del Fondo di perequazione. Quest'ultimo contempla ormai solo l'aiuto agli investimenti ed il contributo supplementare;
- i Comuni finanziano al 50% il Fondo di perequazione.

Nel 2011 lo Stato ha avuto un onere complessivo di CHF 17'157'000.-, di cui CHF 12'007'000.- per la LocGeo ed il resto per il Fondo LPI.

I Comuni hanno invece pagato un importo di CHF 5'150'000.- per la loro parte di finanziamento del Fondo LPI.

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2011 sono stati versati a titolo di acconto o conguaglio aiuti per gli investimenti per CHF 3'553'254.- (2010: CHF 1'508'772.-) relativi a 17 progetti. Inoltre è stato versato, come nello scorso anno, un contributo di CHF 2'000'000.- al Comune di Capriasca per gli investimenti nel settore della depurazione delle acque, così come stabilito dall'art. 7 del Decreto legislativo di aggregazione dei Comuni di Bidogno, Capriasca, Corticiasca e Lugaggia del 4 dicembre 2007.

Complessivamente, quindi, gli esborsi ai sensi dell'art. 14 LPI sono stati di CHF 5'553'254.-.

Nel corso dello stesso anno il Dipartimento ha accolto positivamente 11 nuove istanze, accordando aiuti per complessivi CHF 4'943'000.- (2010: CHF 3'989'000.-). Inoltre è stata confermata dal Gran Consiglio una promessa di aiuti al nuovo Comune di Faido per investimenti vari, quale sostegno particolare nell'ambito della recente aggregazione, che entrerà in vigore il 1. aprile 2012.

Alla fine del 2011, per decisioni positive già emesse, restano contributi da versare per complessivi CHF 10.4 mio, ai quali vanno però aggiunti CHF 10 mio promessi in occasione di aggregazioni. Il saldo del Fondo di riserva ammonta a circa CHF 4.6 mio.

Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica

L'importo erogato nel 2011, pari al 30% dei canoni d'acqua incassati dal Cantone l'anno precedente, è ammontato a CHF 12'007'000.-, praticamente identico a quello del 2010.

Il numero di Comuni beneficiari nel 2011 è rimasto pure invariato a 64.

Contributo supplementare (art. 22 LPI)

È continuata la riduzione di questo aiuto d'eccezione il cui trend dipende, oltre che dalla riduzione dei Comuni beneficiari a seguito delle aggregazioni, anche dall'aumento del contributo di localizzazione geografica.

Nel 2011 si sono erogati aiuti per complessivi CHF 4'545'000.- (anno precedente CHF 5'034'000.-). Ricordiamo che gli esborsi 2011 sono perlopiù relativi ai contributi per le gestioni comunali 2010. Il numero di Comuni beneficiari è stato di 22.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

È stato il primo contributo dopo la revisione parziale della LPI entrata in vigore il 1. gennaio 2011.

Nonostante le modifiche di legge, intese a ridurre il fabbisogno (contributi da versare ai beneficiari), l'importo erogato è nuovamente aumentato, ciò a causa del forte incremento della media quinquennale delle risorse fiscali procapite, incremento che ha avuto ancora una volta un andamento diverso tra i Comuni beneficiari e quelli paganti, aumentando quindi il divario e di conseguenza la necessità di livellamento.

Infatti, a fronte di un aumento medio delle risorse procapite 2004-2008 del 4% (da CHF 3'244.31 a CHF 3'375.56), i Comuni beneficiari hanno visto un incremento da CHF 2'199.- a CHF 2'271.- (+CHF 72.- = +3.3%), mentre per i Comuni paganti la variazione è stata da CHF 5'004.- a CHF 5'318.- (+CHF 314.- = +6.3%).

La percentuale di prelievo da applicare alle risorse disponibili dei Comuni paganti (il cosiddetto "surplus") è per contro scesa finalmente al di sotto della soglia massima del 15%; si è così potuto evitare di decurtare il contributo ai Comuni beneficiari, come era successo dal 2005 al 2010.

Il contributo di livellamento versato ai Comuni beneficiari è ammontato a CHF 57'431'162.- (2010 = CHF 54'054'375.-); ai Comuni paganti è stato invece prelevato un importo di CHF 55'931'162.- (2010 = CHF 54'054'375.-), pari al 14.08% del "surplus" delle loro risorse fiscali.

La differenza di CHF 1'500'000.- è stata prelevata dalla riserva del Fondo di livellamento, costituita dalle riprese effettuate ai Comuni beneficiari, quando dovessero conseguire un

avanzo superiore al 10% del gettito di imposta cantonale. Le riprese effettuate nel 2011 sui conti consuntivi 2009 sono state otto, per un importo complessivo di quasi CHF 1.9 mio. I Comuni paganti del livellamento 2011 sono stati 35 (-2), i beneficiari 126 (-9) e i Comuni neutri o esclusi 15 (+6).

Si rimanda al sito internet della Sezione degli enti locali per i dettagli sui contributi 2011.

3.2.2.2 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Nuova Legge sul consorzio dei Comuni

Nel febbraio 2010 il Gran Consiglio ha adottato la nuova Legge sul consorzio dei Comuni (nLCCom). Contro la medesima un cittadino ha interposto ricorso al Tribunale federale: quest'ultimo lo ha respinto con decisione del 7 aprile 2011.

È così stato possibile passare alla fase di implementazione dei nuovi disposti di legge organizzando nel corso del mese di luglio due momenti informativi destinati ai Municipi ed alle Delegazioni consortili, uno nel Sopra- e l'altro nel Sottoceneri. Il 1. settembre 2011 è formalmente entrata in vigore la nuova LCCom, con il relativo Regolamento di applicazione.

Su due punti della revisione sono nel frattempo pervenute al Governo due iniziative elaborate riguardanti gli art. 21 e 29 nLCCom. Le stesse sono state condivise dal Consiglio di Stato (cfr. rapporti n. 6572 e 6573 del 23 novembre 2011) e sono ora al vaglio del Parlamento.

Implementazione della nLCCom

Per quanto concerne i termini di adeguamento alla nuova LCCom, l'obiettivo di adattare gli statuti entro il 31 marzo 2012 (cfr. art. 9 cpv. 1 RLCCom) è risultato di fatto molto ottimista, pertanto sono state inevitabilmente concesse numerose proroghe in base all'art. 9 cpv. 3 e 4 RLCCom. A prescindere dagli approfondimenti necessari per concordare tra Delegazioni consortili e Municipi i nuovi statuti e dai tempi richiesti per le relative procedure (il nuovo statuto deve essere preavvisato dal Consiglio consortile e poi sottoposto per approvazione ai Legislativi dei Comuni consorziati), numerosi enti stanno cogliendo l'occasione per valutare il passaggio a forme di collaborazione intercomunali alternative: si tratta in particolare dei Consorzi scolastici a due Comuni, dei Consorzi cimitero, dei Consorzi piazze di tiro. A ciò si aggiungono i cambiamenti dovuti alle riorganizzazioni già in atto riguardanti le aggregazioni dei Consorzi di depurazione (ad esempio Consorzi depurazione acque di Mendrisio, Bellinzona e Riviera), per i quali sono pure state concesse proroghe sui termini di adeguamento alla nuova LCCom. Ulteriori deroghe sono inoltre state concesse nei casi di aggregazioni comunali per le quali è prevista la nascita di nuovi Comuni.

Evoluzione del numero dei Consorzi

Si ricorda che nel 2010 è stato costituito il nuovo Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV), comprendente oltre 30 Comuni del Locarnese e della Valle Maggia. Nel 2011 è iniziata la fase di scioglimento dei 5 Consorzi preesistenti, ancorché la medesima sia rallentata da un ricorso pendente al TRAM contro un articolo del nuovo statuto del Consorzio CDV.

Questi i dati sull'evoluzione dei Consorzi di Comuni nel 2011:

Numero di Consorzi al 31 dicembre 2010	78
Variazione nel corso del 2011:	
Scioglimento Consorzio per il piano regolatore dei Comuni del Gambarogno	-2
Scioglimento Consorzio Centro scolastico del Gambarogno	
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2011	76

Enti autonomi di diritto comunale

Il Parco multifunzionale di Ambri-Piotta del Comune di Quinto per il momento costituisce ancora l'unico caso di Ente autonomo di diritto comunale, in base all'art. 193c e segg. LOC.

Prossimamente dovrebbe però giungere a termine la costituzione dell'Ente Nuovo Quartiere di Cornaredo, composto dai Comuni di Lugano, Porza e Canobbio, per gestire la fase

realizzativa/esecutiva delle opere di interesse sovracomunale previste dal PR intercomunale del Nuovo Quartiere di Cornaredo.

Da segnalare tuttavia anche un certo interesse da parte di Comuni per adottare questo strumento per la gestione di centri sportivi, parchi, ecc. Al riguardo sono in atto approfondimenti a livello locale.

3.2.2.3 Patriziati

Revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP)

Nel corso del 2011 la Commissione della legislazione ha affrontato l'esame del messaggio governativo concernente la revisione parziale della Legge organica patriziale (messaggio n. 6435 del 20 dicembre 2010). Esso mira in particolare all'introduzione dei principi per consentire di intensificare la cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio, con l'istituzione di un Fondo denominato "Fondo per la gestione del territorio", finanziato dal Cantone che ne stabilisce la consistenza.

Inoltre, la revisione legislativa consente una semplificazione della procedura necessaria per attuare le aggregazioni fra enti patriziali, con l'abolizione delle votazioni consultive per scrutinio popolare (per i Patriziati in regime assembleare), sostituita da una consultazione della cittadinanza riunita in Assemblea su convocazione generale.

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso del 2011 sono state presentate *16 nuove istanze* volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico.

Nel contempo sono stati *decisi in via definitiva 59 casi*, di cui *29* relativi al Fondo di aiuto patriziale e *30* alla misura congiunturale straordinaria no. 42. Le istanze accettate sono state complessivamente *29* (17 dal Fondo e 12 dalla misura no. 42), mentre quelle respinte *30* (12 relative al Fondo e 18 concernenti la misura congiunturale straordinaria).

La Commissione consultiva del Fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita *3 volte* trattando complessivamente *19 pratiche*.

Dalla data di istituzione del Fondo al dicembre 2011, la situazione si presenta come segue:

	2011	1995-2011
TOTALE ISTANZE	16	466
Respinte	30	108
Accolte	29	259
Accolte di principio	2	20
Sospese	0	0
Istruttoria in corso	12	26
Ritirate-archivate	--	52

Aggregazioni fra Patriziati

Il progetto riguardante i Patriziati di Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora ha subito nel corso del 2011 una battuta d'arresto, causata da problemi di ordine pianificatorio connessi al progetto edilizio "Balcone verde del Caviano" promosso dal Patriziato di Castel S. Pietro e considerato come elemento portante del progetto di aggregazione.

Disconoscimenti di Patriziati

Nel corso del 2011 è proseguita la procedura volta a trovare delle soluzioni alle carenze gestionali e amministrative del Patriziato di Villa Luganese. In particolare, al fine di garantire un ottimale servizio pubblico di primaria importanza, ci si è concentrati sulla gestione dell'acquedotto patriziale.

Si è inoltre reso necessario avviare, su istanza dell'ente patriziale interessato, la procedura di disconoscimento della Degagna di Fiesso, a causa di una cronica assenza di risorse umane accompagnata da una situazione finanziaria critica.

3.2.2.4 Tutele e curatele (3.T6)

L'attività dell'Ufficio di vigilanza sulle tutele è in linea, nel suo complesso e in considerazione delle decisioni formali emanate, con gli anni precedenti. Se le nuove procedure ricorsuali presentate nel corso dell'anno sono diminuite, sono invece aumentate le richieste di interdizione e le adozioni. Costante, invece, il numero delle decisioni oggetto di appello, 34 a fronte delle 33 dell'anno precedente.

Il numero globale di misure di protezione aperte è in regolare aumento. Soprattutto, come negli anni addietro, si registra un aumento di adulti che necessitano di un aiuto, si veda in particolare il vertiginoso incremento delle curatele volontarie (art. 394 CC), ma anche delle tutele (art. 369 e 372 CC). In costante e importante crescita anche il numero delle curatele educative istituite a favore dei minori (art. 308 CC), più contenuto invece l'aumento delle privazioni delle custodie (art. 310 CC).

A breve sarà licenziato il messaggio in merito all'adattamento della Legge cantonale al nuovo diritto di protezione dell'adulto, che entrerà in vigore il 1. gennaio 2013. Il prossimo sarà quindi un anno impegnativo per l'Ufficio di vigilanza sulle tutele che dovrà adoperarsi per l'implementazione del nuovo diritto e occuparsi della formazione di coloro che operano nel settore. Il 2012 segnerà anche la fine dell'Ufficio così come oggi conosciuto: in futuro, infatti, sarà istituito un ispettorato, direttamente dipendente dal Tribunale di appello, che diverrà autorità di ricorso.

3.2.2.5 Formazione

Importante nel 2011 il contributo dei funzionari della SEL alla formazione dei Quadri dirigenti degli enti locali e dei Funzionari amministrativi dei medesimi enti rispettivamente dei Tutori e Curatori (formazione gestita dal Centro di formazione per gli enti locali - CFEL), nonché nell'ambito delle relative Commissioni di formazione ed esame.

La partecipazione SEL è dettata dall'esigenza di garantire dal profilo tecnico una coerenza fra la linea seguita dal servizio preposto alla vigilanza e la formazione impartita ai membri degli organi degli enti locali e ai loro funzionari.

Funzionari della SEL sono inoltre attivi nella formazione degli agenti di polizia, degli agenti di custodia e degli apprendisti.

Nel corso del 2011 è stato intrapreso un lavoro di aggiornamento dell'*ABC del Consigliere comunale (edizione 2001)*, nell'ottica di una sua ripubblicazione in occasione della nuova Legislatura comunale 2012-2016.

3.2.2.6 Gruppi di lavoro

Da rimarcare la partecipazione di funzionari della SEL a Gruppi di lavoro, anche interdipartimentali, per l'elaborazione di normative, per lo studio di problematiche attinenti direttamente o indirettamente i settori di competenza.

Nel 2011 da sottolineare la partecipazione di funzionari SEL:

- al Gruppo di lavoro che si è occupato (in collaborazione con il Consulente giuridico del Consiglio di Stato) della revisione delle norme LOC in tema di moltiplicatore comunale;
- al Gruppo di lavoro interdipartimentale concernente l'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA);
- al Gruppo di lavoro riguardante la redazione di un Manuale di gestione della qualità per i Comuni ticinesi.

3.2.3 Popolazione

3.2.3.1 In generale

La riorganizzazione della Sezione della popolazione (SP) conclusa con effetto 1.1.2011 si è assestata. I vantaggi di aver raggruppato sotto la stessa unità amministrativa anche l'Ufficio dello stato civile sono significativi, in particolar modo in ambito delle procedure di naturalizzazione.

La nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che rappresenta un sostanziale cambiamento normativo, è entrata in vigore il 1. aprile 2011 congiuntamente al Regolamento d'applicazione.

La gestione elettronica documentale degli incarti degli stranieri (SPIGED), è proseguita. Al momento attuale si stimano ancora 50'000 incarti attivi da scansionare.

3.2.3.2 Documenti d'identità (3.T27)

Nel 2010 le modifiche organizzative imposte dalla revisione della legislazione federale per il rilascio dei documenti d'identità, hanno reso obbligatorio il rilevamento dei dati biometrici per il passaporto. Dopo l'iniziale fase d'avviamento che caratterizza qualsiasi nuova procedura, durante il 2011 l'emissione dei nuovi documenti d'identità si è svolta senza intoppi né particolari ritardi, tanto alla sede centrale di Bellinzona quanto nelle altre quattro sedi regionali. Inoltre il 2011 è stato caratterizzato dall'introduzione delle carte di soggiorno biometriche per cittadini stranieri di Stati terzi. Di conseguenza al servizio è stato assegnato il rilevamento dei dati biometrici per questo tipo di permessi, il quale non ha comportato difficoltà particolari. Infatti, la procedura da seguire, è simile a quella applicata per il rilevamento dei dati biometrici inerenti i documenti d'identità dei cittadini svizzeri.

3.2.3.3 Immigrazione

3.2.3.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)

La popolazione straniera residente a titolo permanente in Ticino si eleva, nel 2011, a 89'563 unità, a fronte delle 87'939 unità del 2010, con un aumento di 1'624 persone straniere (dati forniti dall'Ufficio federale della migrazione).

A fine 2011 i cittadini dell'UE rappresentavano il 79.8% del totale della popolazione straniera residente in Ticino (71'472 persone), mentre i cittadini di Stati terzi corrispondono al 20% (18'091 persone).

Le decisioni emesse nel 2011 sono state 63'362 (2010: 70'331; -9%).

Per il secondo anno consecutivo la diminuzione più importante la si riscontra nei permessi di domicilio "C" (-52%). Permessi "C" trattati nel 2010: 16'360 e nel 2011: 7'745.

Visti Schengen rilasciati nel 2010: 889 e nel 2011: 1'055 (+166 pari al 16%).

Le domande sottoposte all'esame del mercato del lavoro sono ulteriormente diminuite rispetto all'anno precedente (2'436 nel 2011 e 3'838 nel 2010 ossia il 36,53% in meno). Ciò è dovuto al fatto che, come previsto dai Protocolli I e II dell'ALC, per i cittadini UE-8 e UE-2 con attività indipendente, nel corso del primo semestre del 2011 l'esame preventivo delle istanze è stato abolito.

3.2.3.3.2 Rifugiati (3.T13)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino - Tabella 1

	2008	2009	2010	2011
AP	671	720	729	685
N	663	688	414	670
TP	82	127	123	118
Totale	1'416	1'535	1'266	1'473

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N: richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Il 2011 ha registrato un significativo aumento di RA, riconducibile all'instabilità politica nel continente africano ed ai flussi migratori verso i paesi industrializzati scaturiti dalle tensioni politiche che la primavera araba ha portato con sé.

La provenienza geografica dei RA in Ticino, rispecchia l'andamento nazionale, con la prevalenza di richiedenti provenienti dall'Africa subsahariana (118), di cui quasi la metà è composta da cittadini nigeriani (55), seguiti dall'Iran, Irak, Siria (123), poi dall'Etiopia, Eritrea e Somalia (115) ed infine dalla Serbia e Montenegro (94).

Misure coercitive - Tabella 2

Carcerazioni

	2008	2009	2010	2011
Breve durata	12	5	18	-
Basilea	14	-	-	-
Cazis (GR)		46	83	164
Totale	26	51	101	164

Rispetto all'anno precedente l'attività legata all'applicazione delle misure coercitive ha subito un sensibile incremento; le carcerazioni amministrative ordinate hanno registrato un aumento di oltre il 60%. La causa è attribuibile agli Accordi di Dublino, la cui applicazione ha impresso una netta accelerazione nel disbrigo delle pratiche legate all'esecuzione dell'allontanamento, con conseguente necessità di fare capo alle misure coercitive quale la carcerazione amministrativa.

Tendenza questa che nel corso del 2012 dovrebbe ulteriormente confermarsi, stante il continuo flusso da altri paesi europei di richiedenti l'asilo che verranno respinti con una decisione NEM, resa in virtù degli Accordi di Dublino.

Divieti di accesso / abbandono

	2008	2009	2010	2011
Divieti abbandono	4	2	10	6
Divieti accesso	61	58	54	13
Totale	65	60	64	19

Infine, per quanto attiene all'emissione dei divieti di accesso/abbandono del territorio (19), si osserva come il calo registrato di queste misure inibitorie della libertà di movimento sia compensato dal rialzo del numero delle carcerazioni amministrative, che nel 2011 hanno subito un raddoppio rispetto all'anno precedente.

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento – Tabella 3

2009	437 (di cui 203 Dublino)
2010	361 (di cui 194 Dublino)
2011	517 (di cui 390 Dublino)

3.2.3.4 Integrazione e lotta al razzismo

La funzione dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri (UD) comprende anche il ruolo di Segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (CISR).

3.2.3.4.1 Attività del Delegato e della CISR

Nel 2011 l'attività dell'UD, e in particolare quella del Delegato, si è concentrata sullo sviluppo di numerosi contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione dell'Ufficio con l'arrivo del nuovo Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi. Anche nel 2011 è continuata la tradizionale attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di formazione per stranieri e ai momenti di sensibilizzazione. Infatti, dal 2009 è operativo l'accordo quadro stipulato con l'Ufficio federale della migrazione (UFM) riguardante il Punto fondamentale "Lingua e formazione" del nuovo Programma di punti fondamentali 2008-2011 per la promozione dell'integrazione. Sono stati realizzati tutti i corsi e le manifestazioni inseriti nel programma annuale 2011 e sono state pure promosse nuove iniziative. Le nuove modalità federali e la preparazione del Programma di attività 2014-2017 hanno comportato un notevole ulteriore carico di burocrazia e di lavoro (incontri con i promotori, con i rappresentanti dell'UFM, redazione di rapporti molto particolareggiati). Nel 2011 sono inoltre continuati i lavori delle antenne del Centro di competenza per l'integrazione Ticino (CCI).

La CISR nel 2011 si è riunita 5 volte preavvisando positivamente il sostegno finanziario a 26 progetti a favore di una migliore integrazione delle persone straniere e migranti in Ticino, secondo le precise direttive del Programma di punti fondamentali 2008-2011 dell'UFM: complessivamente sono stati stanziati CHF 465'830.-, di cui CHF 291'830.- da parte del Cantone e fr. 174'000.- da parte della Confederazione.

Durante l'estate il Direttore del Dipartimento ha gettato le basi per la costituzione di una nuova Commissione. Il Consiglio di Stato, dopo aver adottato il 4 ottobre 2011 il nuovo regolamento, il susseguente 13 dicembre ha designato i membri della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS) la cui entrata in carica è stata prevista per il 1. gennaio 2012.

Attività particolari dell'UD e della CISR

- La sesta ricorrenza della "*Giornata cantonale della memoria*" si è svolta a Mendrisio: l'ex procuratrice Carla Del Ponte ha parlato di *Diritti umani e Realpolitik*. È stata un'occasione privilegiata, la prima dal suo rientro in Ticino, per conoscere ed ascoltare la lunga esperienza di Carla Del Ponte. L'evento ha suscitato l'interesse di un folto pubblico e ha visto Luigi Pedrazzini intervenire per l'ultima volta in qualità di Consigliere di Stato;
- la "*Giornata cantonale di informazione sull'integrazione*" ha invece avuto luogo al Palazzo dei Congressi di Lugano il 29 settembre. Per questa undicesima edizione, dal titolo "Sguardi incrociati: come gli svizzeri vedono gli stranieri e viceversa" si è focalizzata l'attenzione sulla percezione dell'altro;
- il 1. di settembre l'UD e il Direttore del DI hanno incontrato a Giubiasco una trentina di Comuni ai quali è stato presentato il nuovo progetto di Prima informazione per i nuovi arrivati;
- il 23 novembre l'UD e il Direttore del DI hanno incontrato alle Scuole Medie di Massagno i rappresentanti di oltre 40 comunità di stranieri presenti in Ticino.

Come sempre, è stato importante partecipare alle manifestazioni organizzate da Comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Particolarmente importanti per il 2011 sono risultate le seguenti attività:

- preparazione, su mandato federale, del Programma cantonale di integrazione 2014-2017;

- preparazione, su mandato federale, del progetto di Prima informazione e mentoring per nuovi arrivati;

preparazione, su mandato federale, delle analisi e delle valutazioni dei lavori svolti dal Centro di Competenza e dai responsabili di progetti di lingue e sensibilizzazione fra il 2008 e il 2011.

3.2.3.4.2 Gestione della presenza dei Nomadi in Ticino

Nel 2011 l'affluenza di Nomadi stranieri in Ticino è stata molto ridotta, confermando la tendenza dell'ultimo lustro, durante il quale vi è una regolare alternanza tra un anno di forte affluenza (ad esempio il 2010), seguito da un anno di scarsa presenza.

Dal profilo della disponibilità di aree per l'accoglienza temporanea dei Nomadi stranieri, il Ticino si è ritrovato dall'autunno 2011 privo di qualsiasi soluzione. In effetti, dopo la mancata realizzazione di un'area d'emergenza a Pollegio durante il periodo estivo, anche l'area di Galbisio ha chiuso definitivamente i battenti, venendo meno la disponibilità del Comune di Bellinzona a mantenere in funzione la zona di stallo lungo la golena.

Per quanto riguarda il PUC, a fine 2011 è stato trasmesso alla Direzione del Dipartimento delle istituzioni, un documento di aggiornamento del rapporto completo di inizio 2010 e un susseguente rapporto di complemento del maggio 2010. Questo aggiornamento si riferisce alle ubicazioni di potenziali aree di sosta per Nomadi stranieri e Nomadi svizzeri.

Proprio in relazione ai Nomadi svizzeri, nel 2011 si è dovuto affrontare, per la prima volta dopo oltre un decennio, il problema dell'assenza di un'area di sosta dedicata all'accoglienza di questi concittadini. In effetti, a fine 2010, l'area "storica" del Monte Ceneri, dove per anni i Nomadi svizzeri hanno avuto in affitto un terreno privato dove poter organizzare in modo ineccepibile la loro permanenza in Ticino, ha chiuso i battenti. Tale chiusura è legata a legittime scelte di investimento dei proprietari del sedime e non a problemi di relazione con i Nomadi svizzeri. Nel 2011 si è dunque proceduto, con molte difficoltà, ad organizzare una soluzione transitoria, che è risultata comunque non pienamente soddisfacente.

3.2.3.5 Stato civile (3.T28)

Con effetto al 1. gennaio 2011 il Consiglio di Stato ha deciso l'unificazione dell'Ufficio di vigilanza dello stato civile e dell'Ufficio centrale dello stato civile, al quale è pure stato attribuito il Servizio MOVPOP. La nuova unità è stata subordinata alla SP anziché alla SEL e i vari settori di attività sono stati suddivisi in servizi.

Il progetto armonizzazione dei registri ambisce a trasferire a MOVPOP le competenze ora date ai Comuni per quanto concerne gli invii all'Ufficio federale di statistica. Nel corso del 2011 ci si è concentrati sullo sviluppo della nuova banca dati adeguandola alle nuove disposizioni federali con lo scopo di poter accogliere tutti i dati dei Comuni del Ticino, al fine di realizzare l'invio centralizzato. Sarà attraverso MOVPOP che verrà quindi effettuata l'estrazione delle informazioni provenienti dai Comuni del Ticino da inviare ogni trimestre all'Ufficio federale di statistica (UST). Dal canto loro i servizi federali dell'UST hanno espresso nel corso del 2011 nuove esigenze per l'invio centralizzato cantonale. Queste ultime hanno causato lavoro aggiuntivo imprevisto ai responsabili dell'esecuzione tecnica del progetto, tanto che il passaggio all'invio centralizzato implica un nuovo carico di lavoro. Ciononostante, entro la fine del 2011, si è dato avvio alla procedura per realizzare la transizione (ripopolamento).

Il settore delle naturalizzazioni ha consolidato a livello procedurale i miglioramenti strutturati negli ultimi anni con la divulgazione di direttive e di circolari.

L'adozione del sito internet allargato, con la possibilità di effettuare la comanda degli atti di stato civile online e la pubblicazione di numerose schede informative tematiche, ha mostrato di sortire effetti positivi a livello di attività e di riscontri presso gli utenti.

3.2.4 Circolazione stradale

3.2.4.1 In generale

Nel corso del mese di dicembre 2011 il Consiglio di Stato ha approvato il Messaggio concernente l'acquisto di una nuova applicazione informatica per la Sezione della circolazione (SC). Riservata l'approvazione da parte del Gran Consiglio, i lavori di implementazione di circa 12 mesi dovrebbero concludersi entro l'autunno 2013, e permetteranno un sensibile miglioramento dell'offerta (in particolare grazie alla possibilità da parte dell'utente di fissare direttamente gli appuntamenti sia ai collaudi che agli esami di guida) e una maggiore sinergia fra i vari settori.

A livello informatico va pure segnalato l'impegno per gli aggiornamenti ormai annuali delle banche dati federali (Mofis, Faber e Admas) e soprattutto quello della banca dati dei veicoli a seguito dell'entrata in vigore della nuova Ordinanza federale sull'energia che ha comportato il cambiamento di etichetta energetica per numerosi veicoli (con importanti implicazioni sull'imposta di circolazione 2012).

Anche sul fronte dell'attività ordinaria, nel corso del 2011 è stato confermato l'elevato numero di pratiche evase.

Sul fronte legislativo si segnalano le consultazioni concernenti l'abolizione del contrassegno velocipedi, le modifiche al contrassegno autostradale, l'Ordinanza relativa alla riduzione delle emissioni di CO₂ e quella relativa alle norme della circolazione e alla segnaletica stradale.

Per quanto riguarda gli introiti, nel 2011 sono stati incassati oltre CHF 140 mio, dati in particolare da circa CHF 119 mio di imposte e di quasi CHF 17 mio di tasse.

A tal proposito segnaliamo che, a sei anni di distanza dalla precedente, è stata nuovamente organizzata un'asta delle targhe. Le 55 targhe messe all'asta (di cui per la prima volta 25 di moto) hanno permesso di incassare CHF 730'100.-. Maggior prezzo di aggiudicazione è risultato l'importo di CHF 135'000.- per la targa TI 10.

Si ricorda che gli importi incassati con la vendita all'asta delle targhe vanno integralmente ad alimentare il Fondo per il finanziamento di Strade e Fiumi più sicuri.

3.2.4.2 Veicoli (3.T29,30,34)

Per la prima volta in Ticino risultano immatricolati più di 300'000 veicoli, e per la precisione 300'204 (+2.1% rispetto all'anno precedente).

Gli autoveicoli (233'679) sono aumentati del 2%, mentre le automobili, che ne rappresentano la grande maggioranza, sono passate da 206'868 a 210'548 con un aumento dell'1.8%.

I veicoli nuovi immatricolati nel 2011 sono stati 27'268 (+8.7%), mentre le automobili nuove immatricolate nel 2011 sono state 20'666 (+7.4%). Per il secondo anno consecutivo siamo quindi confrontati con un importante aumento.

Pure il parco motoveicoli è nuovamente aumentato passando da 41'577 a 42'783 (+2.9%), con però un'ulteriore diminuzione del numero di motoleggere (4'899, -5.1%).

È confermato anche il continuo aumento delle procedure di sequestro targhe per mancato pagamento dell'assicurazione RC o dell'imposta di circolazione (2'846 casi, pari a +10.3% rispetto all'anno precedente, e a +127.5% rispetto al 2002).

A seguito della diminuzione dei giorni di lavoro effettivi (soprattutto a causa di due assenze di lunga durata per malattia), il numero totale di collaudi effettuati è diminuito del 4.4%. Con 69'146 collaudi, il livello si situa comunque chiaramente al di sopra di quello degli anni precedenti.

3.2.4.3 Conducenti (3.T31,35)

Il numero degli esami effettuati è aumentato sia per quel che riguarda gli esami teorici (5'728, +4.6%) che pratici (7'448, +2.6%).

Per quel che riguarda l'attività del Servizio conducenti è interessante notare l'ulteriore (ed inevitabile) diminuzione delle vecchie licenze blu convertite nelle nuove in formato carta di credito (nel frattempo comunque arrivate a rappresentare i 2/3 del totale). Di rilievo pure l'aumento delle licenze internazionali rilasciate, passate da 3'258 a 4'301 (+32%).

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è confermato anche dall'evoluzione del numero di conducenti che sono soggetti a visita medica: 43'894 nel 2011 che rappresentano un aumento del 15.2% (38'118) rispetto al 2008 e del 60% (27'427) rispetto al 2003.

Nel rendiconto dello scorso anno si esprimeva soddisfazione per il buon esito dei lavori preparatori per l'introduzione al 1° gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale, ma nel contempo si segnalava l'importante impatto che queste novità avrebbero avuto sull'attività dell'Ufficio giuridico. Ufficio che ha saputo far fronte con impegno, ma con indubbia difficoltà, all'aumento qualitativo e quantitativo del lavoro che la modifica legislativa ha comportato (come del resto per le altre autorità giudiziarie e di polizia coinvolte). Questo primo anno d'esperienza ha però chiaramente indicato la necessità di potenziare l'Ufficio per permettergli di rispondere in modo adeguato e tempestivo alle esigenze che le nuove norme hanno imposto.

Per quel che riguarda l'attività ordinaria di tale Ufficio possiamo osservare, con 47'171 decisioni emesse, la conferma di un continuo aumento del volume di pratiche, sia per quel che riguarda le misure penali che amministrative.

L'Ufficio giuridico è stato confrontato con un importante aumento dei casi di divieto giudiziale in base alla nuova procedura di cui all'art. 258 CPC, passati da 4'988 a 6'141 (+23.1%).

Interessante pure il significativo e continuo aumento di esami psicotecnici ordinati (175, +18%), da mettere in relazione soprattutto con il rilascio della nuova licenza di allievo conducente dopo l'annullamento della licenza in prova (procedura introdotta a fine 2005 e che comincia ad esplicare appieno i propri effetti).

Da ultimo segnaliamo che l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale federale e le nuove modalità di raccolta dei dati statistici da parte della Polizia, ha imposto di rivedere radicalmente la tabella 3.T35, "Pratiche UG", rendendo momentaneamente più difficile il paragone con gli anni passati.

3.2.4.4 Sicurezza stradale

Nel 2011, il numero degli incidenti si è ridotto a 5'222 unità (-664 unità, pari a -11% circa). Gli incidenti con soli danni materiali sono diminuiti del 13% a 4'094 unità, così come si sono ridotti del 5% gli incidenti con vittime (feriti e morti), scesi a 1'128.

Di riflesso, si sono ridotte le persone coinvolte in incidenti (-18%), il numero dei feriti leggeri (-89 unità, pari a -8% circa) e il numero dei morti, fissatosi a 14 (-9 unità), il dato più basso dal 2000. Per contro, cresce leggermente (+15 unità, pari a +5%) il numero dei feriti gravi, fissatosi a 327.

Per quanto attiene alle principali categorie di utenti della strada, si segnala che i feriti tra gli automobilisti sono diminuiti a 693 (-34 unità, pari a -5%); mentre sfortunatamente, con 5 morti, il 2011 ha fatto registrare un decesso in più rispetto al 2010.

Tra i motociclisti si registra nuovamente una flessione dei feriti (362 unità; -8%) e fortunatamente dei morti, ridottisi da 7 a 4. Per la rischiosità della categoria, la sicurezza dei motociclisti permane tra le priorità di intervento di "Strade più sicure".

I dati concernenti i ciclisti mostrano poi un numero di feriti (89) pari a quello del 2010, mentre non si sono registrati decessi (erano stati 2 nel 2010).

Per quanto riguarda i pedoni, il dato concernente i feriti (128 unità) è del 7% inferiore a quello del 2010. Significativa è poi la forte riduzione dei decessi, scesi da 10 a 4; questo dato è analogo a quello del 2008 e del 2009 ed è inferiore alla media degli ultimi 12 anni (pari a 5 decessi annui). La sicurezza dei pedoni permane pure tra le priorità di “Strade più sicure”.

Nel 2011 è poi proseguito l’impegno sul fronte della promozione della sicurezza stradale, grazie al lavoro svolto nell’ambito del programma “Strade più sicure”. I principali progetti per l’anno trascorso si sono legati essenzialmente ai temi portanti degli ultimi anni, in particolare la sicurezza dei pedoni e dei motociclisti.

Per questa seconda categoria, è in particolare proseguito lo sforzo di sostegno alla post-formazione, tramite la collaborazione attiva con TIMOTO. I corsi organizzati hanno riscontrato un’ottima partecipazione e un buon grado di soddisfazione da parte dei presenti.

Il 2011 ha visto confermarsi l’attenzione per il tema degli anziani, soprattutto nella loro veste di pedoni. Numerose collaborazioni con enti e associazioni attive a favore dell’anziano, così come con professionisti della sicurezza stradale, hanno permesso di organizzare vari momenti di formazione e sensibilizzazione, nonché di organizzare un interessante workshop nel corso del mese di luglio.

Oltre alla questione specifica degli anziani, il tema dei pedoni è poi stato ulteriormente affrontato, in particolare con due progetti. Il primo progetto – più puntuale – si è svolto in collaborazione con Lugano, e si è concretizzato con la posa, davanti a numerosi passaggi pedonali, di strisce “pubblicitarie” che ricordano le regole base per l’attraversamento in sicurezza della carreggiata: fermarsi, guardare che non vi siano pericoli e, solo in questo caso, procedere con l’attraversamento.

Di più ampio respiro è per contro l’importante progetto, sempre rivolto ai pedoni, denominato “Meglio a piedi sul percorso casa scuola” (www.meglioapiedi.ch), che da anni vede collaborare diversi Dipartimenti, a favore della promozione di percorsi pedonali sicuri. L’obiettivo di fondo è quello di promuovere la mobilità lenta, soprattutto pedonale, all’interno dei nostri Comuni; una mobilità lenta che, per potersi diffondere, deve ovviamente essere sicura. Il progetto si occupa quindi di creare le migliori condizioni possibili, grazie alla collaborazione attiva dei Municipi, delle scuole e dei genitori, perché i bambini possano percorrere, per quanto possibile, il tragitto casa scuola a piedi in sicurezza; dove il trasporto in automobile è necessario, il progetto promuove apposite zone di sosta (e fermate “Scendi e vivi”) in cui risulti agevole il trasbordo dei bambini e da dove gli allievi possano poi percorrere a piedi in sicurezza gli ultimi metri che li separano dall’edificio scolastico. L’importanza di questo progetto, ovviamente, va oltre il pur importante ambito scolastico, in quanto il ripensamento – in ottica di una mobilità pedonale sicura – della rete di collegamenti interna ai Comuni, è uno strumento di promozione della sicurezza stradale per tutte le fasce d’età della nostra popolazione.

Il tema dell’alcool alla guida è stato affrontato in due momenti distinti: in prima battuta durante la prima settimana svizzera sull’alcool denominata “Salute! La Svizzera parla di alcool” (21-29 maggio 2011). In seconda battuta, come da qualche anno a questa parte, nel corso delle feste natalizie vi è stata una nuova campagna informativa, coordinata con accentuati controlli da parte della Polizia cantonale.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 16.03. Istituzione della figura di assessore-giurato del Tribunale penale cantonale e della Corte di appello e di revisione penale
- 05.04. Revisione totale della legge sul notariato (LN)
- 05.04. Revisione totale della legge sulla tariffa notarile (LTN)

- 06.04. Modifica di alcune disposizioni in materia di procedura civile e di procedura penale
 21.09. Modifica dell'art. 42 cpv. 1 della legge sull'organizzazione giudiziaria
 21.09. Approvazione dell'accordo tra il Cantone Ticino e la Vigilanza sulle fondazione e LPP della Svizzera orientale (Ostschweizer BVG – und Stiftungsaufsicht) concernente la vigilanza sugli istituti di previdenza professionale e sulle fondazioni
 12.10. Revisione della legislazione cantonale alla modifica dell'11 dicembre 2009 del Codice civile svizzero in tema di diritti reali
 12.10. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione presentata il 30 maggio 2011 dal deputato E. Mellini "Parità di trattamento delle varie liste sulle schede elettorali"
 19.10. Richiesta di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione di un Centro comune di condotta e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto
 18.11. Permanenza in carica degli assessori-giurati fino al 30 giugno 2012
 28.11. Permanenza in carica degli assessori-giurati fino al 30 giugno 2012

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 11.01. Revisione parziale del Codice delle obbligazioni (sanzione in caso di licenziamento abusivo o ingiustificato)
 25.01. Rapporto nazionale della Svizzera sul Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo concernente la vendita di fanciulli, la prostituzione infantile e la pedopornografia
 22.02. Riforma strutturale della previdenza professionale – Modifica delle ordinanze e nuova ordinanza sulle fondazioni d'investimento
 17.05. Modifica della Costituzione, del Codice penale, del Codice penale militare e del diritto penale minorile (interdizione di esercitare un'attività, d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica)
 24.05. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale sull'iniziativa parlamentare 05.445: Giurisdizione costituzionale e sull'iniziativa parlamentare 07.476: costituzione federale determinante per le autorità incaricate dell'applicazione del diritto
 30.08. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale in materia di precisazione del campo d'applicazione delle disposizioni concernenti l'inchiesta mascherata
 04.10. Modifica della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol)
 23.11. Approvazione e trasposizione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote)
 23.11. Revisione del Codice delle obbligazioni (revisione del diritto in materia di prescrizione)

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)

Nel corso del 2010 non è pervenuto alcun caso all'Ufficio.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)

Durante il 2011 l'Ufficio votazioni e elezioni si è occupato degli aspetti organizzativi riguardanti le elezioni e le votazioni seguenti.

3.3.3.1 Elezioni

- elezione del giudice di pace supplente del circolo della Navegna del 16 gennaio 2011 (elezione tacita);
- elezioni cantonali del 10 aprile 2011;
- elezione del giudice di pace supplente del circolo di Vezia del 22 maggio 2011 (elezione tacita);
- elezione del giudice di pace del circolo di Sessa e del giudice di pace supplente del circolo di Mendrisio del 2 ottobre 2011 (elezioni tacite);

- elezioni federali del 23 ottobre 2011;
- elezione del giudice di pace supplente del circolo di Sessa del 13 novembre 2011;
- turno di ballottaggio dell'elezione del Consiglio degli Stati del 20 novembre 2011;

3.3.3.2 Votazioni

- votazioni federali del 13 febbraio 2011;
- votazioni cantonali del 5 giugno 2011;
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 5 giugno 2011:
 - Biasca, Iragna e Pollegio (nuovo Comune di Biasca),
 - Carabietta e Collina d'Ora (nuovo Comune della Collina d'Oro),
 - Manno e Alto Malcantone (nuovo Comune di Manno);
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 25 settembre 2011:
 - Cavigliano, Tegna e Verscio (nuovo Comune delle Tre Terre),
 - Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra (nuovo Comune di Locarno),
 - Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco (nuovo Comune denominato Media Leventina o Faido);
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 20 novembre 2011:
 - Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona (nuovo Comune Ascona),
 - Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla (nuovo Comune Lugano),
 - Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride (nuovo Comune di Mendrisio),
 - Bodio, Giornico e Sobrio (nuovo Comune denominato Bassa Leventina o Giornico).

L'elezione del Consiglio nazionale, del 23 ottobre 2011, è stata caratterizzata dal fatto che due candidati sulla stessa lista hanno ottenuto il medesimo numero di voti. Il loro ordine di successione era determinante per stabilire il secondo candidato eletto e il primo subentrante della lista. La graduatoria è stata determinata mediante sorteggio effettuato in modo automatico dall'applicativo informatico. Contro i risultati dell'elezione sono stati depositati davanti al Consiglio di Stato vari ricorsi. Le contestazioni hanno riguardato prevalentemente la procedura di sorteggio; alcuni ricorsi si fondavano su presunte irregolarità nello svolgimento dell'elezione. Il Consiglio di Stato ha respinto tutti i ricorsi. Contro tre delle decisioni del Governo è stato interposto ricorso davanti al Tribunale federale. Con le sentenze del 23 novembre 2011 (sentenza n. 1C_521/2011 che ha accolto il ricorso; sentenza n. 1C_520/2011 che ha accolto il ricorso su uno solo dei punti sollevati; sentenza n. 1C_493/2011 che ha respinto il ricorso), il Tribunale federale ha ordinato un nuovo sorteggio per determinare l'ordine di successione (e quindi l'elezione di un candidato) da effettuare manualmente in seduta pubblica. Tale sorteggio è stato effettuato il 25 novembre 2011. Contro il nuovo sorteggio è stato presentato un ulteriore ricorso che è stato dapprima respinto dal Consiglio di Stato e infine, il 18 gennaio 2012, dal Tribunale federale (sentenza n. 1C_15/2012).

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)

L'attività degli uffici è stata caratterizzata da una flessione nel numero delle entrate. Le nuove procedure introdotte sono state per l'anno 2011 1'437 (1'841 nel 2010); complessivamente i casi pendenti al 31 dicembre 2011 sono stati 550 (750 nel 2010).

3.3.5 Consulori matrimoniali familiari (3.T44-46)

Il numero totale dei casi trattati dai due Consulori matrimoniali rimane al di sopra delle 1'000 unità (1'021 per rispetto a 1'019 del 2010, a 974 del 2009 e a 775 del 2008); le consultazioni complessive effettuate ammontano a 6'632 (6'526 nel 2010 e 6'462 nel 2009).

I casi di consultazione per mediazione familiare raggiungono quota 2'229, di cui 110 con ascolto dei minori.

I mandati diretti assegnati dalle Preture ai Consulitori per l'ascolto dei minori hanno raggiunto la cifra di 207.

Si rileva che i dati del 2011 non sono immediatamente comparabili a quelli dell'anno precedente. Si sono infatti modificati i criteri di registrazione e, per le posizioni "tipo di problematica", "di prestazione" e "di richiedenti", così come per il numero dei minorenni ascoltati, sono stati considerati solo i nuovi casi, escludendo dalle statistiche quelli di situazioni la cui presa a carico è iniziata l'anno precedente. Questo accorgimento consente di ottenere indicazioni più precise sommando i dati di diversi anni di attività.

I consulitori hanno assicurato anche nel corso del 2011 ottime prestazioni agli utenti, attribuibili alla qualità dei singoli consulenti e alla supervisione che viene assicurata periodicamente. Da sottolineare come il Centro studi coppia e famiglia abbia raggiunto il traguardo dei 20 anni di attività.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)

Nel 2011, vi è stato un ulteriore aumento, di 30 unità, del numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario. Al 31 dicembre 2011, nell'albo dei fiduciari erano iscritte 1'343 persone per un totale di 1'688 autorizzazioni valide.

Nel corso dell'anno sono state rilasciate 80 nuove autorizzazioni, ripartite fra 70 persone, e sono stati stralciati dall'albo 40 fiduciari. Nel 2011, sono state rilasciate 41 autorizzazioni di fiduciario commercialista, 23 di fiduciario finanziario e 16 di fiduciario immobiliare. Rispetto al 2010 sono aumentate le autorizzazioni di fiduciario commercialista concesse mentre è rimasto quasi invariato il numero di autorizzazioni rilasciate nel campo finanziario e immobiliare.

Il 1° dicembre 2009, il Gran Consiglio ha adottato la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario che sostituirà quella attuale, risalente al 18 giugno 1984. L'entrata in vigore della nuova legge era stata bloccata da un ricorso in materia di diritto pubblico presentato al Tribunale federale. Il 24 novembre 2011 il Tribunale federale ha emesso la sentenza giudicando che nel complesso la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario è conforme alla costituzione e compatibile con il diritto federale. Il Tribunale federale ha annullato tre disposizioni di importanza secondaria, concernenti le attività disciplinate dalla legge che l'avvocato può svolgere, la forma del contratto tra il gestore di patrimoni e il cliente e l'obbligo di revisione (sentenza n. 2C_204/2010 del 24 novembre 2011 del Tribunale federale). La nuova legge sarà posta in vigore nel corso del 2012.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)

Nel 2011, il numero di fondazioni classiche sottoposte alla vigilanza cantonale è aumentato di 8 unità, mentre quello delle istituzioni di previdenza professionale è diminuito di 5 unità. Al 31 dicembre 2011, soggiacevano alla vigilanza cantonale 535 fondazioni classiche e 77 istituzioni di previdenza professionale. Oltre all'esame dei conti per tutte le fondazioni sottoposte alla vigilanza, l'ufficio ha accolto 24 istanze di modifica degli statuti e 28 istanze per l'esonero dall'obbligo di designare un organo di controllo.

Il 21 settembre 2011 è stato licenziato il messaggio n. 6533 per l'approvazione dell'accordo tra il Cantone Ticino e la Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale (Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht) concernente la vigilanza sugli istituti di previdenza professionale e sulle fondazioni. La modifica legislativa, approvata dal Gran Consiglio il 29 novembre 2011, è entrata in vigore il 1° gennaio 2012. A partire da questa data, la vigilanza sulle fondazioni classiche e quella sugli istituti di previdenza professionale è svolta dalla *Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale*, con sede a San Gallo. Questa autorità ha la forma giuridica di un istituto di diritto pubblico con personalità giuridica propria ed è stata costituita dai Cantoni di Glarona, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Grigioni e Turgovia. La nuova autorità di vigilanza ha aperto una filiale nel nostro Cantone, a Muralto.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)

Il settore del registro di commercio palesa un sensibile incremento delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza osservata a livello svizzero. Il registro fondiario continua a manifestare un'attività vivace, attestata sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente sotto l'influsso di fattori congiunturali che favoriscono l'attività edilizia, in particolare con l'istituto della proprietà per piani. Da segnalare il vistoso aumento del novero delle donazioni riscontrato nell'ultima parte dell'anno, in relazione al lancio dell'iniziativa popolare federale depositata il 16 agosto 2011 "tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (riforma dell'imposta sulle successioni)". Ciò ha notevolmente contribuito ad alimentare ulteriormente il gettito già cospicuo delle tasse di iscrizione, passato da oltre CHF 68.5 mio nel 2010 a CHF 75 mio nel 2011. Vanno sottolineate le ottime prestazioni fornite dalle collaboratrici e dai collaboratori degli Uffici dei registri distrettuali che hanno saputo far fronte alla citata impennata del lavoro di fine anno e di inizio 2012. Nel corso dell'anno è pure stato avviato il progetto pilota in vista dell'introduzione del programma informatico e-GRIS che implica una serie non indifferente di adattamenti, in particolare tramite l'interfaccia denominata GBDBS. Notevole impegno ha richiesto pure l'adeguamento del SIFTI in prospettiva dell'entrata in vigore nel 2012 della modifica 11 dicembre 2009 relativa al libro quarto del Codice Civile, nonché della nuova Ordinanza sul registro fondiario del 23 settembre 2011. Sul fronte delle autorizzazioni LAFE si denota in alcuni distretti una tendenza regressiva. Nell'ambito dell'introduzione del RFD ulteriori ritardi accumulati nell'allestimento delle misurazioni catastali hanno determinato il rinvio di alcune scadenze. Sul piano delle realizzazioni si registra l'introduzione del RFD a Bellinzona (quarta zona), Brusino Arsizio (seconda zona), Camorino (quarta zona) e Croglio (seconda zona, sezione di Biogno e Beride), nonché la revisione del RFPD/RFD di Novazzano.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)

Il numero delle procedure esecutive è praticamente stabile dal 2006, con 149'095 casi nel 2011. Si è riscontrato un aumento del numero delle procedure fallimentari che hanno raggiunto la cifra record di 841 nel 2011 (erano 695 nel 2010); tale aumento è in parte dovuto alle procedure promosse dall'Ufficio del registro di commercio a causa dell'assenza dei necessari organi societari nelle singole persone giuridiche. A fronte di questo aumento è stato registrato anche un incremento del numero delle liquidazioni fallimentari chiuse nel corso dell'anno, pari a 809 incarti.

3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)

Il primo anno di attività dopo la soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure e l'attribuzione di maggiori competenze all'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi, nonché l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale, non ha originato eccessivi problemi di carattere organizzativo. Le novità intervenute hanno confermato l'esigenza di disporre di un nuovo programma informatico per tutto il settore dell'esecuzione della pena così da poter mettere in rete tutti gli attori, dalle Strutture carcerarie al Patronato, dall'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi all'Ufficio degli incassi e delle pene alternative; per questa ragione ci si sta indirizzando verso l'utilizzazione e l'estensione del programma AGITI, già operativo presso tutti i tribunali nel Cantone.

A differenza degli ultimi anni, quando i problemi nelle Strutture chiuse della Farera e della Stampa erano stati acuti, nel 2011 non ci sono stati problemi di affollamento. L'occupazione media delle singole strutture è stata ben al di sotto della capienza massima e non si sono mai verificate delle punte di presenza tali da creare difficoltà di spazio.

Ciò non ha però significato per il Carcere giudiziario un calo massiccio del lavoro, visto che è aumentata la rotazione dei detenuti. Sono state infatti molte e in crescita le carcerazioni brevi di persone fermate perché straniere o perché ricercate da altri Cantoni, e trasferite dopo uno, due o al massimo tre giorni nel Carcere amministrativo di Realta nei Grigioni o nei rispettivi

Cantoni di competenza; a loro si sono aggiunti gli stranieri in transito in via di rimpatrio o di riammissione in Italia.

Per la Stampa il calo di presenze medie di detenuti è stato salutare, visto che l'assetto dei laboratori interni non permette di collocare al lavoro tutti i detenuti in caso di alta occupazione; inoltre, il fatto di disporre di celle libere ha permesso in alcuni casi di effettuare degli spostamenti interni quando la convivenza tra i detenuti diventava tesa.

Durante l'anno sono continuate le apprezzate offerte formative della Scuola In-Oltre, articolate presso la Farera sui corsi per i minorenni e le donne e presso la Stampa sui corsi a moduli per gli adulti e gli apprendisti, nonché sul ciclo di numerose conferenze con interessanti relatori esterni.

Resta il problema della presenza di casi psichiatrici potenzialmente violenti che han fatto nuovamente sentire la mancanza in Ticino di una struttura chiusa adeguata per i detenuti che necessitano un'intensiva presa a carico psichiatrica e un'elevata sicurezza contenitiva.

Nel 2011 sono diminuite anche le presenze nelle strutture aperte destinate ad accogliere i detenuti collocati dai giudici dei provvedimenti coercitivi se non vi sono rischi di fuga o di recidiva.

Nella seconda parte dell'anno le Strutture carcerarie cantonali hanno ricevuto la visita, per la durata di due giorni, di una delegazione della Commissione federale contro la tortura e i trattamenti disumani e degradanti; nel corso del 2012 sarà allestito il rapporto commissionale contenente le relative risultanze accertate e le eventuali proposte di adeguamento delle nostre strutture che, come noto, han fatto il loro tempo ed è per questo che, accertate le esigenze future, il Governo ha approvato il rapporto dello speciale gruppo di lavoro che condurrà alla ristrutturazione della Stampa. A questo riguardo un messaggio per la richiesta del credito di progettazione delle nuove strutture è previsto per la prima parte del 2013.

L'Ufficio di Patronato si è occupato nel 2011 di 749 persone (700 uomini e 49 donne) in stato di carcerazione e di 243 altre persone in stato di libertà (211 uomini e 32 donne); nel corso dell'anno il Patronato ha pure assunto la nuova competenza nella presa a carico degli autori di violenza domestica: un campo purtroppo in preoccupante estensione che chiama adeguata risposta da parte dell'ente pubblico.

A seguito dell'abolizione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure, è stato creato dal 1. gennaio 2011, il nuovo Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, il quale si occupa di trattare tutte le fatture emesse dagli Uffici giudiziari penali e civili, attività questa che è stata sottratta ai singoli uffici giudiziari con importanti ricadute positive a livello di razionalizzazione dell'organizzazione. Questo ufficio si occupa pure dell'organizzazione e dell'esecuzione del lavoro di pubblica utilità e dell'esecuzione delle pene con l'utilizzazione della sorveglianza elettronica.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalle prime esperienze di applicazione dei nuovi Codici di diritto processuale civile e penale federali; come noto, il rapporto governativo sarà allestito al riguardo dopo due anni di applicazione delle nuove disposizioni.

Si può tuttavia sin d'ora affermare che i tribunali di ogni grado hanno sin qui saputo far fronte, grazie anche agli adeguamenti normativi e di risorse umane intervenuti, alle nuove esigenze.

Certo, l'applicazione delle nuove norme hanno reso necessarie nuove interpretazioni, talune già giunte e decise dal Tribunale federale. Alludiamo, ad esempio, al reclamo contro il rifiuto di carcerazione e la mancata proroga, alla rappresentanza professionale in giudizio dei praticanti legali e altro ancora.

Nel settore penale sono state adeguate le norme cantonali così da permettere l'intervento degli assessori-giurati per i processi davanti al Tribunale penale cantonale e alla Corte di appello e di revisione penale. Nei casi previsti dalla legge la Corte delle assise criminali e la Corte di appello e di revisione penale siederanno nella composizione di tre giudici e quattro assessori-giurati.

Considerato che negli ultimi anni vi sono state diverse modifiche all'assetto organizzativo della giustizia ticinese, il Dipartimento ha ritenuto opportuno avviare lo studio per l'allestimento di un piano di sviluppo strategico dell'organizzazione giudiziaria ticinese nel suo complesso dal profilo organizzativo, operativo e della localizzazione delle autorità giudiziarie. Il progetto "Giustizia 2018" ha l'obiettivo di valutare l'organizzazione giudiziaria nel suo insieme e di proporre modifiche strategiche con effetto a medio-lungo termine.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

17.08. Introduzione della base per l'impiego di apparecchi audio e video a supporto delle operazioni e degli interventi della Polizia cantonale (modifica della legge sulla polizia del 12 dicembre 1989)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, non ha formulato osservazioni a progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.4.2 Ordine pubblico (3.T77-80)

Il fenomeno delle risse e delle aggressioni è notevolmente mutato nel corso degli anni, con esiti più spesso gravi, talvolta letali. Ad episodi nati accidentalmente, mossi da futili motivi, si affiancano vere e proprie operazioni premeditate. La maggior parte dei casi ha avuto luogo sulla strada o comunque in luoghi aperti, nessuno in istituti scolastici. Per contro, nelle discoteche o nei locali pubblici in genere gli eventi, benché numerosi, finiscono spesso per venire qualificati come vie di fatto o lesioni semplici; va infatti rilevato come entrambe le fattispecie, contrariamente all'interpretazione comune data da mass media e popolazione, richiedono la concomitanza di lesioni qualificate e di più autori.

Fatta eccezione per due interventi successi al Centro per richiedenti all'asilo di Chiasso, dove a scontrarsi sono state fazioni di etnia diversa, non sono state rilevate ragioni dichiaratamente xenofobe, razziste o politiche, né sono state identificati bande/gruppi di picchiatori.

Restano d'attualità gli atti violenti a margine delle manifestazioni sportive, principalmente calcio e hockey. Il consumo di alcol aggiunto a quello di sostanze stupefacenti e l'abbassamento dell'età delle persone coinvolte sono motivo di preoccupazione. Con la retrocessione del Bellinzona in Challenge League, che ha comportato un minore impegno sul fronte delle tifoserie d'oltre Gottardo, è stato possibile intensificare il monitoraggio degli hooligan più aggressivi e dei gruppi organizzati di ultrà in territorio cantonale, con frange anche dedite ad attività di estremismo politico.

Sono state decretate 22 decisioni di divieto di perimetro e 5 di obbligo di presentarsi in polizia contro tifosi di squadre ticinesi. Una mezza dozzina sono stati trattati dai corrispondenti servizi confederati per il comportamento tenuto fuori cantone.

Gli impieghi di Mantenimento Ordine sono stati complessivamente 36 (11 per il calcio, 17 per l'hockey e 8 legati ad altri eventi entro/fuori cantone) e hanno visto impegnati 1'848 agenti (totale cumulato) per un costo di oltre 1.8 milioni di franchi.

Le infrazioni nell'ambito della violenza domestica sono identificate sulla base della relazione che lega la vittima all'imputato. Questa relazione viene rilevata per una selezione d'infrazioni considerate specifiche a questo ambito. Nel 2011 sono state registrate 872 infrazioni, in massima parte lesioni personali semplici e minacce. Rappresenta una diminuzione del 12% in rapporto all'anno precedente. Si tratta principalmente di violenza fra coniugi o ex-coniugi. Nel 50% dei casi entrambe le parti sono svizzeri, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono entrambe nel 25% dei casi.

Più in generale gli interventi in ambito domestico (747) sono calati del 5%, mentre le decisioni di allontanamento decretate dall'Ufficiale (77, fra cui 2 donne, tutte confermate dai Pretori)

sono diminuite del 29%. A fronte di un considerevole impegno dedicato dalla polizia alla gestione dei singoli casi, la successiva presa a carico degli autori di violenza resta un aspetto tuttora irrisolto.

La Sezione TESEU si è concentrata sul contrasto ai reati di tratta degli esseri umani, al promovimento della prostituzione, allo sfruttamento dello stato di bisogno e all'usura.

Nell'ambito della tratta di esseri umani si segnalano gli accertamenti inerenti lo sfruttamento della forza lavoro nei confronti di cittadini macedoni, bulgari e rumeni attivi in varie categorie professionali del settore secondario. Gli interventi compiuti in collaborazione con le Gendarmerie Territoriali hanno permesso di denunciare diverse persone e datori di lavoro che impiegavano, e a volte ospitavano, personale formato principalmente da parenti ed amici che tramite il passa-parola giungono autonomamente in Ticino per soggiornare e lavorare in nero.

I controlli compiuti sui tenutari di appartamenti hanno portato alla luce alcuni casi di subaffitto a prezzi maggiorati con la redazione di contratti di locazione falsificati a prostitute. Su richiesta dell'Amministrazione Federale si è inoltre intervenuti in un locale a luci rosse e diversi appartamenti nel Mendrisiotto per il recupero di documentazione contabile dimostrante un'ingente evasione fiscale sull'IVA del proprietario.

Le indagini per il reato di tratta di esseri umani a scopo sessuale sono state due. La prima ha permesso d'identificare due vittime di nazionalità bulgara sfruttate in locali a luci rosse del Bellinzonese da un connazionale che ha soggiornato per un breve periodo in Ticino. L'autore è stato identificato e nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura. Le due vittime sono rientrate volontariamente in patria senza richiedere un permesso di soggiorno speciale per le vittime di tratta di esseri umani. La seconda inchiesta è stata frustrata dall'inaffidabilità delle dichiarazioni della vittima, circostanza affatto rara in questi ambienti, sfruttata a suo dire da tre connazionali rumeni in un locale a luci rosse del Mendrisiotto.

Il mercato ticinese della prostituzione conta mediamente ca. 400/600 persone giornalmente attive. Chi esercita ha una notevole mobilità e si allontana dal nostro Cantone anche per periodi prolungati, è quindi difficile stabilire il loro numero esatto (molte donne si avvalgono di un permesso per frontalieri "G"). Dal 1.1.2002 (data dell'entrata in vigore della Legge cantonale sull'esercizio della prostituzione e del relativo registro) le persone regolarmente iscritte in polizia per esercitare la prostituzione sono 1'052; nel 2011 se ne sono annunciate 248. Solo circa un terzo ha ancora un permesso di lavoro valido (B o G) per cui possono essere considerate ancora potenzialmente "attive".

I controlli effettuati nei locali a luci rosse, pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé), hanno portato alla verifica dell'identità di 828 persone (704 donne e 124 uomini), di cui 143 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione. In questo ambito sono stati segnalati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili di società gestori degli esercizi pubblici che hanno commesso reati legati all'attività dell'EP (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza delle risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).

La maggioranza di chi opera nei locali a luci rosse giunge dai paesi dell'Est (Romania); malgrado ne abbia la possibilità in genere non richiede un permesso di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione per non pagare le imposte. Donne e transessuali che operano negli appartamenti hanno invece origini sudamericane (Brasile). Molti transessuali sono in possesso di documenti d'identità italiani e spagnoli e fanno richiesta di un regolare permesso per esercitare la prostituzione.

Le organizzazioni criminali internazionali per il momento prediligono rimanere al di fuori dei confini cantonali, benché vi sia un incremento di uomini provenienti dall'est Europa che soggiornano in Ticino quali amici intimi delle prostitute. Alcuni riescono a prendere in locazione appartamenti privati per poter controllare l'attività delle ragazze.

3.4.3 Furti

I reati contro il patrimonio rappresentano il 70% delle infrazioni al CP; in quasi 6 casi su 10 concernono i furti, che nel 2011 sono stati 7'449, a cui vanno aggiunti 1'025 furti di veicolo

(includendo i furti d'uso che rilevano della LCStr). I furti con scasso (+12%) e quelli di veicolo (+10%) sono tornati a salire dopo un periodo di contenimento durato oltre un quinquennio. Sul fronte dei furti di veicolo, la bicicletta resta l'obiettivo più ricorrente (69%, 775 infrazioni), seguito dalle altre categorie di due ruote (ciclomotori e motoveicoli, con il 7.7% e il 10.9%), mentre le automobili, con 109 casi, raggiungono il 9.6% del totale.

A fronte di una sostanziale stabilità dei furti con scasso nel Locarnese e nel Bellinzonese, e di una leggera diminuzione registrata nel Luganese, il Mendrisiotto sin dai primi mesi dell'anno ha visto quasi raddoppiare il numero delle denunce. A questo incremento hanno contribuito almeno tre fattori: lo spostamento dal Luganese al Mendrisiotto di una parte degli scassinatori legati al fenomeno Zigana per meglio sfruttare la vicinanza al confine; l'attività di una serie di bande, fra cui due di cittadini italiani che operavano con la tecnica dello strappo del cilindro (sei arresti, 90 furti, refurtiva per oltre 500'000 franchi), una che agisce nelle abitazioni durante la notte e che si ritiene composta da cittadini dell'est (albanesi e rumeni), una che colpiva prevalentemente le ditte (un arresto, un complice identificato); infine va ancora aggiunta l'attività di richiedenti l'asilo di origine magrebina. Le operazioni condotte in modo congiunto tra Polizia Cantonale e Guardie di Confine hanno tuttavia permesso, come descritto, di effettuare una serie arresti e di ridimensionare negli ultimi mesi dell'anno il fenomeno.

Ancora una volta il fenomeno nazionale "Zigana" ha visto coinvolte numerose bande di minorenni Rom provenienti dall'Italia. Complessivamente sono state arrestate 39 persone per aver commesso 95 furti con scasso per un ammontare di CHF 2'610'000.- di refurtiva e danni per oltre CHF 215'000.-. Altre sono state identificate e sono oggetto di mandati di arresto. Diversamente da quanto capitato negli ultimi anni, i gruppi sono entrati sul nostro territorio sprovvisti di attrezzi da scasso che hanno poi recuperato in cantieri o casette da giardino situate nelle immediate vicinanze delle abitazioni colpite. Buona parte delle persone fermate, sprovviste di documenti, si sono dichiarate minorenni. In molti casi le analisi medico-antropologiche specialistiche hanno comunque stabilito che l'età reale era diversa da quella dichiarata, ed in un caso che la persona fermata era maggiorenne.

A inizio anno sono stati numerosi i furti con destrezza ai danni di anziani commessi con la tecnica "delle monetine", in cui gli autori avvicinano le vittime nei pressi di banche, uffici postali o bancomat, gettano a terra delle monete facendo credere che siano state loro a perderle, e mentre queste si chinano per raccoglierle riescono a derubarle del portafoglio o dei gioielli (indossati). Grazie alla collaborazione dei Carabinieri di Campione d'Italia si è potuti risalire all'identità di due cittadini italiani al momento in detenzione per analoghi reati che avrebbero commesso anche nel resto d'Europa.

L'applicazione delle leggi contro il traffico di opere d'arte, varate negli ultimi anni, sta dando ottimi risultati, con una diminuzione delle segnalazioni, tendenza riscontrabile anche a livello europeo. Sono stati una quindicina i casi di furto di opere d'arte, prevalentemente dipinti, statue, vecchi oggetti in ceramica o monete antiche. Il caso più importante si è verificato nel Luganese. La refurtiva, che supera il milione di franchi, si compone di tre sculture, una di Medardo Rosso e due di Marino Marini, due quadri di Zoran Music ed uno di Renato Guttuso.

3.4.4 Delinquenza giovanile

I minorenni appaiono in associazione ai reati di furto in genere, furto di veicolo, danni alla proprietà e lesioni personali. La loro proporzione, in rapporto alla totalità degli imputati, è particolarmente importante sul fronte dei furti con scasso, furti di veicolo, danni alla proprietà e incendi intenzionali. Se rispetto al totale degli imputati il 10% dei più recidivi è responsabile del 41% dei reati al CP, quest'ultima percentuale sale al 57% fra i minorenni.

Le misure preventive attuate dal Gruppo Visione Giovani, in collaborazione con il Magistrato dei Minorenni, con le antenne della polizia cantonale, con quelle delle polizie comunali e con altri partner, hanno contribuito ad arginare il fenomeno, come peraltro riscontrato anche nel resto della Svizzera già lo scorso anno. Il coinvolgimento di ragazzi sempre più giovani in

comportamenti inadeguati ha tuttavia suggerito di anticipare la prevenzione già a livello di scuola elementare (5° classe). Tendenze anomale si registrano in particolare nelle forme di risse provocate da singoli o gruppi, pubblicazione video di atti di bullismo, aumento dei reati e dei pericoli per un uso inadeguato o non sorvegliato di Internet e dei social network, consumo e abuso collettivo di bevande alcoliche (in alcuni casi con l'assunzione concomitante di stupefacenti o medicinali) nonché l'aumento dei ricoveri di minorenni durante il fine settimana presso i Pronto soccorso del cantone.

3.4.5 Criminalità violenta

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza, si è proceduto a una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di media intensità. La parte attribuita agli atti di violenza grave ha raggiunto il 3.4% nel 2011. Fra questi figurano gli omicidi (10 tentati e nessuno consumato), lesioni personali gravi (45) e violenze carnali (6). Se il 20% degli omicidi è stato commesso con un'arma da fuoco e il 40% con un'arma bianca, la maggioranza delle lesioni personali gravi consegue dall'uso della sola violenza fisica (60%).

Fra gli atti di violenza di media intensità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (628), le vie di fatto (175), la coazione (114), l'aggressione (110) e la rapina (80). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, resta tuttavia elevato (657).

Il numero di reati di violenza è diminuito in rapporto al 2010 (-9%), così come più in generale in numero di quelli contro la vita e l'integrità della persona (-15%). Questa riduzione si osserva per tutte le infrazioni ad eccezione delle lesioni gravi.

Le 80 rapine registrate (furto aggravato da minaccia e/o violenza) rappresentano un aumento del 13% in rapporto al 2010. In massima parte le vittime sono state sorprese sulla pubblica via (40%). È significativo l'incremento dell'uso di un'arma da fuoco (27, +200%), tuttavia il mezzo di coazione più usato resta la sola violenza fisica, impiegata nel 41% dei casi.

Quattro delle dieci rapine a danno di stazioni di servizio si sono verificate nei primi due mesi dell'anno. Dei 12 episodi occorsi nelle abitazioni, quello avvenuto a Irgna a inizio maggio ha avuto un tragico epilogo. In questo frangente l'anziana vittima, percossa con particolare accanimento allo scopo di indurla, invano, a consegnare un'ingente somma di denaro di cui gli autori ritenevano fosse in possesso, è deceduta a distanza di alcuni giorni per le ferite subite. Va infine ricordata la rapina avvenuta nella seconda metà di febbraio in una gioielleria di Mendrisio. Dalla colluttazione con la titolare del negozio l'autore ha esploso accidentalmente alcuni colpi di pistola. La donna è rimasta ferita in modo non grave alla testa, colpita dal rapinatore col calcio della pistola prima di darsi alla fuga a mani vuote. Lo stesso è stato rapidamente identificato e quindi arrestato dalle forze di polizia italiane mentre rientrava al proprio domicilio nella periferia di Brescia.

Il 2011 ha registrato un solo omicidio. In un appartamento di Daro è stato rinvenuto a inizio luglio il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione, con le gambe tagliate per mezzo di una sega elettrica nel tentativo di occultare il cadavere. Ad ucciderlo il figlio adolescente della moglie. In relazione a questo grave evento altre sei persone sono imputate a vario titolo per aver aiutato il giovane.

3.4.6 Reati contro l'integrità delle persone

Nel 2011 il numero delle infrazioni contro l'integrità sessuale è sceso a 237 (-10%). In maggioranza (137) queste riguardano l'esercizio illecito della prostituzione; le nazionalità più ricorrenti sono quelle brasiliana (54), rumena (37), dominicana (15) e nigeriana (7).

L'analisi mostra come in quasi la metà delle registrazioni vittima e autore si conoscevano, in un caso su quattro si tratta di una relazione fra membri della stessa cerchia familiare.

Permangono numerose le indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse su minori, fra cui quella condotta nei confronti dei responsabili di una struttura per l'accoglienza di persone diversamente abili, indagati per coazione e abbandono. Molteplici anche le segnalazioni per comportamenti sospetti nei

confronti di minori, in particolare avvicinamenti da parte di sconosciuti. Sebbene in queste situazioni non vi siano elementi costitutivi di reato, le implicazioni per le famiglie sono particolarmente complesse. Le ansie e le paure che si creano nei genitori si ripercuotono sui bambini. La tematica è stata oggetto di più momenti informativi attraverso i mass media.

È tuttora in corso l'inchiesta che vede coinvolto un 69enne del Bellinzonese, indagato per aver abusato di giovani sportivi su un arco di tempo di diversi decenni.

Da inizio 2011 il ruolo di specialisti nell'ambito delle audizioni video filmate di vittime minorenni (36, contro le 62 del 2010) è stato assunto da un assistente sociale dell'Ufficio delle Famiglie e dei Minorenni, rispettivamente dal personale della Fondazione della Svizzera Italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia (ASPI).

3.4.7 Criminalità economica

I reati più denunciati rimangono la truffa e l'appropriazione indebita. In fase di indagine emergono tuttavia spesso anche altri tipi di reato quali l'omissione della contabilità, la bancarotta fraudolenta e reati contro le assicurazioni sociali e la frode fiscale. Circa l'80% degli incarti proviene da denunce sporte al Ministero Pubblico, il 15% da inchieste preliminari aperte dalla Sezione specialistica, mentre il restante 5% è composto da richieste di assistenza intercantonale per procedure penali aperte in altri Cantoni. Nel contesto di questa attività si è proceduto complessivamente a 34 arresti.

Le truffe delle "vincite a lotterie", e quelle denominate "Marabout" (truffe messe in atto da sedicenti maghi, veggenti e stregoni che propongono a pagamento soluzioni a problemi di salute, amore e denaro), si ripresentano periodicamente anche sul nostro territorio. Si tratta di reati commessi da vere e proprie organizzazioni criminali internazionali. In questo ambito si segnala l'arresto in flagranza di reato di due cittadini tedeschi, ma di origini polacche, che hanno truffato diverse persone in tutta la Svizzera vendendo loro tappeti di scarsa qualità come fossero pregiatissimi, e quelli di un cittadino olandese di origini africane e di un confederato suo complice, riusciti a sottrarre a un'anziana, dal 2001, oltre CHF 200'000.-.

Le truffe "del falso nipote" sono tornate ad aumentare. Durante il 2011 sono stati annunciati 108 casi, ma solo in 7 il reato è stato portato a termine per una refurtiva complessiva di CHF 400'000.-.

Di truffe al cambio ("rip-deal") se ne sono registrate 5, di cui 4 commesse in Ticino ed una in Italia ai danni di cittadini svizzeri. Da segnalare l'arresto operato a Lugano di tre cittadini francesi e un cittadino germanico che occultavano sotto i vestiti diverse mazzette di banconote facsimile da 500 euro per un valore complessivo di centinaia di migliaia di euro. I fermati, unitamente ad altri complici, si stavano preparando ad effettuare una truffa al cambio, ma in assenza di vittime sono stati scarcerati già l'indomani.

L'attività criminale relativa al furto di dati delle carte di credito presso i bancomat ed il loro successivo utilizzo fraudolento permane elevata. In Ticino si registrano 9 casi di skimming con un illecito utilizzo delle informazioni (prelevamenti o acquisti in Internet) in nazioni quali Brasile, Kenia, Stati Uniti e Santo Domingo. In altre 7 circostanze gli atti preparatori, con la posa delle necessarie apparecchiature, sono stati individuati a tempo. Numerosi anche i fermi di persone trovate in possesso del materiale necessario alla clonazione delle carte di credito.

Nel mese di luglio sono stati arrestati in un negozio di Lugano due nigeriani e un cittadino italiano che stavano effettuando cospicui acquisti di apparecchiature elettroniche (che in parte avrebbero poi rivenduto) utilizzando carte di credito clonate negli Stati Uniti. L'inchiesta ha confermato l'esistenza di un vero e proprio commercio internazionale di dati elettronici rubati.

Nel corso dell'anno hanno fatto notizia le inchieste relative al mancato rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro. È un fenomeno che si ritiene sia sempre esistito ma che da qualche tempo si sta radicalizzando in forme più dannose.

Sono stati redatti 79 rapporti relativi alla messa in circolazione di monete false, prevalentemente euro e dollari. In un caso si è proceduto all'arresto di due cittadini marocchini rei di aver spacciato in numerosi luoghi pubblici banconote false da 100 euro.

3.4.8 Stupefacenti

La lotta al traffico e il consumo di sostanze stupefacenti è stata molto intensa. Il fenomeno non risparmia alcuna fascia d'età, classe sociale o regione del cantone. Diverse inchieste hanno avuto sviluppi su tutto il territorio Svizzero, nonché all'estero.

Sono state 3'522 le infrazioni alla LStup rilevate nell'ambito di 2'178 affari di polizia, per un totale di 1'661 persone denunciate, di cui 85 arrestate. Nel 57% dei casi è stato possibile requisire una o più sostanze illegali quali mezzo di prova. In particolare sono stati tolti dal mercato 43 kg di marijuana, 2'400 piante di canapa, 2.6 kg di haschish, quasi 9 kg di cocaina, 870 grammi di eroina e 900 pastiglie di ecstasy. Poco più della metà delle infrazioni concernono il consumo, principalmente dei prodotti della canapa.

In rapporto al 2010 il numero di infrazioni alla LStup è diminuito del 1%. Il consumo (stabile), il possesso/sequestro (+2%) e il traffico (-7%) hanno determinato il larga misura questo risultato. I decessi per overdose sono stati 6 (tutti uomini), a fronte dei 5 dello scorso anno.

L'entrata in vigore nel luglio 2011 della revisione alla Legge Federale sugli stupefacenti ha introdotto l'aggravante per chi vende stupefacenti per mestiere nei centri di formazione o nelle immediate vicinanze. Per la canapa il legislatore ha stabilito che una percentuale di THC superiore all'1% va considerato stupefacente ed è quindi punibile. Inoltre non è più prioritario il dover dimostrare la destinazione ad uso stupefacente della sostanza.

La cocaina resta la droga più richiesta, con importanti traffici orchestrati in particolare da dominicani e calabresi. Questi ultimi avevano organizzato regolari approvvigionamenti di stupefacente dalla Calabria al Ticino servendosi dei bus di linea che settimanalmente servono la tratta sud-nord, e viceversa. I sequestri effettuati di cocaina proveniente dalla Spagna e gestita da cittadini di origini dominicane mostrano una diminuzione della purezza dello stupefacente. Il risultato è una maggiore guadagno dei trafficanti e un costante pericolo per i consumatori, siccome le sostanze utilizzate per il taglio possono risultare pericolose.

Altri corrieri con ovuli di cocaina nascosti sulla persona sono giunti in Ticino dopo aver effettuato parte del lungo viaggio in treno, autobus o taxi.

Sebbene meno visibili, sono sempre presenti sul nostro territorio gli spacciatori di origini nigeriane. A differenza degli scorsi anni, si nota ora anche un certo pendolarismo dalla Svizzera interna o dall'Italia in Ticino. Soggetti in possesso di medi o piccoli quantitativi di cocaina raggiungono la nostra regione e in poco tempo vendono quanto in loro possesso per poi subito tornare nelle località di partenza.

Il consumo di eroina appare stabile. Un'inchiesta che ha toccato in particolare il Luganese ha confermato l'approvvigionamento e lo smercio di diversi kg di questo stupefacente nell'arco di un paio di anni. La sostanza proveniva da Zurigo e veniva trasportata in Ticino da tossicomani qui residenti, che la rivendevano in piccole dosi.

Non vi sono al momento riscontri di organizzazioni criminali con base nel nostro cantone.

Nel corso dell'anno si è registrato il decesso di un corriere body packer che trasportava nel suo intestino numerosi ovuli contenuti eroina. Per la prima volta si è fatto capo all'autopsia virtuale utilizzando immagini TAC prima di procedere all'autopsia classica, che oltre a mirare a determinare la causa del decesso ha permesso di recuperare lo stupefacente occultato.

La mancanza di una struttura adeguata per il recupero dello stupefacente ingerito dai corrieri quando questi vengono fermati ha condotto ad avviare un progetto per creare presso l'Ospedale Civico di Lugano un apposito servizio igienico.

Non si rileva alcuna particolare novità per quanto riguarda le piantagioni di canapa, come pure la marijuana e i suoi derivati, i cui sequestri si mantengono stabili.

L'aumento dei sequestri di "smart drug", fatti in particolare dalle autorità doganali, confermano quanto sia facile ordinarle su Internet. Queste droghe definite "furbe" (siccome non contemplate nella lista delle sostanze stupefacenti) sono un pericolo per la salute in particolare dei consumatori più giovani, che non sempre danno il giusto peso ai rischi che corrono. Il legislatore ha recentemente colmato questo vuoto giuridico facendo in modo che la legge, con le relative conseguenze penali, si possa applicare anche alle sostanze con effetti analoghi alle sostanze psicotrope.

Le persone che dall'estero raggiungono il Ticino per trafficare stupefacenti, nel giro di pochi anni o mesi guadagnano importantissime somme di denaro che nel loro paese d'origine possono garantire alla famiglia un tenore di vita ben al di sopra della media, per numerosi anni. D'altra parte, lo stile di vita di alcuni consumatori locali di stupefacenti si è ridotto a livelli preoccupanti. Non sono rare le occasioni i cui si interviene in appartamenti, anche con la presenza di bambini, tenuti in stato di totale degrado e abbandono.

3.4.9 Criminalità informatica

Malgrado la tecnologia continua a perfezionarsi non si sono riscontrate nuove tipologie di reato. Vale però la pena di soffermarsi su una tendenza per certi versi allarmante, ossia la leggerezza con la quale molti utenti, in particolare adolescenti, pubblicano in Internet i loro dati personali sottovalutando i rischi che l'operazione può comportare. Sono naturalmente i social network le piattaforme ideali per mezzo dei quali le informazioni personali vengono divulgate sul web e, di conseguenza, nel mondo intero. Dati apparentemente innocui come data di nascita, indirizzi, utenze telefoniche, sono molto ricercate da coloro che intendono rubare e sfruttare un'identità, spesso a fini illeciti per commettere truffe. Anche il postare proprie immagini in rete è un'attività della quale ci si potrebbe pentire ritenuto come queste fotografie possono essere recuperate da chiunque, manipolate e trasferite su altri siti. In qualche caso potrà essere necessario cambiare addirittura identità per sfuggire alle conseguenze di un cyber-passato imbarazzante.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

La maggior parte dei reati rilevati nell'ambito della LStr si rapporta a violazioni delle disposizioni di entrata o soggiorno illegali in Svizzera (51%, 705 infrazioni), infrazioni che, nel quadro giuridico attualmente in vigore, si limitano a un gruppo specifico di nazionalità. Una seconda categoria, quasi altrettanto importante, è quella dell'attività lucrativa e dell'impiego senza autorizzazione, che assomma il 39% delle registrazioni, ossia 539 infrazioni.

In rapporto al 2010 il numero di infrazioni alla LStr è aumentato del 6%. A questo risultato vi hanno contribuito in massima parte, dato il loro numero, l'esercitare un'attività lucrativa senza autorizzazione (+14%), la violazione sulle disposizioni d'entrata (+23%), il soggiorno illegale (-16%), l'impiego di stranieri non autorizzati a lavorare (+33%) e l'incitazione all'entrata, partenza o soggiorno illegali (+2%).

A seguito di richieste da parte delle GCF si è intervenuti 941 volte durante l'anno per infrazioni varie riguardanti la circolazione stradale, per controllo di persone coinvolte in attività delittuose, ricerche di arresto, infrazioni alla legge stupefacenti e per altri tipi di reato.

L'aumento dei casi Dublino, in particolare quelli riferiti a stranieri già inviati in Italia e tornati nuovamente in Svizzera dopo pochi giorni, come pure l'enorme pressione dei magrebini, richiede una costante attività amministrativa e di rimpatrio che va a sommarsi alla gestione di tutti gli arresti amministrativi e provvisori che vedono coinvolti cittadini stranieri, nei confronti dei quali va avviata una procedura di allontanamento o l'intimazione di atti penali.

Il Centro di competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso ha svolto un'importante lavoro quotidiano di consulenza agli agenti confrontati sul terreno con persone straniere e procedure particolarmente complesse.

Rispetto al 2010 sono diminuite le riammissioni semplificate sia dalla Svizzera verso l'Italia, come pure in senso inverso. Sono circa 20 le riammissioni settimanali verso l'Italia (stranieri respinti senza formalità in particolare al valico ferroviario di Chiasso).

Nel corso del 2011 sono stati consegnati al Centro di Registrazione e di Procedura (CRP) da parte della Polizia e delle Guardie di confine 4'964 persone, mentre gli arrivi spontanei al centro sono stati 1'336, un aumento di circa 3'000 persone rispetto al 2010. Le affluenze principali riguardano nord africani (3297) e nigeriani (1'418). I cittadini tunisini hanno raggiunto quasi 1/3 del numero totale dei richiedenti. La costante presenza durante il giorno di queste persone nei quartieri di Chiasso crea allarmismi e preoccupazioni nella popolazione locale.

Nel 2011 i nomadi non hanno causato particolari problemi di ordine pubblico o sicurezza salvo gli abituali disagi dovuti al mancato rispetto dell'igiene e della pulizia nelle aree di sosta.

A creare difficoltà è la sempre più marcata mancanza di lavoro e di introiti per i nomadi in transito. Sebbene si attivino nelle attività più diverse nell'ambito del commercio ambulante, vendendo articoli di dubbia provenienza e proponendosi per l'affilatura di attrezzi metallici, gli stessi non riescono a realizzare il guadagno necessario al loro sostentamento. La mancanza di liquidità si ripercuote anche sul versamento della tassa di soggiorno e della cauzione riscossa per la parziale copertura delle spese di pulizia della piazza.

Le prime famiglie nomadi sono arrivate in Ticino nel mese di marzo. Non essendoci aree a disposizione, in attesa dell'apertura di Galbisio, si sono sistemate presso vari campeggi del Bellinzonese. In seguito, anche a causa di incomprensioni con i gerenti, diverse famiglie si sono spostate sulle aree di sosta autostradali, passando da Coldrerio a Preonzo, a volte raggiungendo anche Airolo.

Con la decisione del Municipio di Bellinzona di non più concedere l'uso della piazza di Galbisio, il Cantone non dispone di piazze da adibire alla sosta delle carovane di nomadi stranieri. Se si dovesse verificare l'arrivo di una carovana numerosa sarebbe forte il rischio di occupazione abusiva di terreno privato o pubblico.

3.4.11 Polizia della circolazione

Gli incidenti stradali per i quali si è proceduto ad accertamento dei fatti (5'222, di cui 401 in autostrada) sono ulteriormente calati del 14%. Anche le conseguenze per le persone coinvolte confermano la positiva tendenza degli ultimi anni. I 14 morti rappresentano la cifra più bassa fatta segnare in Ticino dal secondo dopoguerra. Il numero totale dei feriti è sceso a 1'405 unità, benché la proporzione di quelli gravi sia leggermente aumentata.

La maggiore sfida che anche a livello europeo interessa un numero crescente di reti stradali è la gestione della viabilità, con un flusso di traffico in continua crescita e modelli di comportamento e rispetto delle norme molto diversi tra loro. Nel nostro cantone si manifesta regolarmente in occasione dei flussi di traffico dei lavoratori pendolari; veicoli con targhe dell'est europeo sono inoltre una costante, sia nel traffico commerciale che privato.

Anche gli eventi meteo, come pure il minimo inconveniente sulla A2 dovuto a panne o incidenti, creano una totale paralisi per l'assenza di un concetto d'intervento regionale. I due settori del Cantone più interessati sono il Sottoceneri e l'Alto Ticino con la gestione della Galleria del San Gottardo e della rampa di accesso da Biasca.

Una prevenzione attiva verso tutta l'utenza richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione. Purtroppo la risultante tra i posti di controllo ed il numero delle infrazioni sia disciplinari, sia in procedura ordinaria (gravi o cumulate), attesta un persistente comportamento a rischio degli utenti del traffico, in particolare dei motociclisti con manovre di sorpasso spesso avventate.

Sono stati sottoposti al test dell'alcol 5'710 conducenti (il 18% positivo), di cui 3'003 a seguito di incidenti. Le prestazioni effettuate in ore di controllo sui veicoli pesanti ammontano a 10'427 ore, e non hanno raggiunto l'obiettivo fissato dall'Autorità federale. Questi richiederanno un accresciuto impegno formativo e un potenziamento degli effettivi dedicati.

I controlli di velocità sono stati 483, di cui 303 in abitato, 56 fuori abitato e 66 sull'autostrada. Sono stati controllati 202'044 veicoli, il 10% in eccesso di velocità, per un totale di 66'402 infrazioni e revoca di 951 licenze.

Nell'ambito dell'Ordinanza Lavoro e Riposo sono stati controllati 888 veicoli pesanti, 163 taxi minibus, 17 torpedoni e 400 ditte, con l'emissione di 116 contravvenzioni.

3.4.12 Considerazioni conclusive

La Polizia cantonale si trova confrontata con un massiccio incremento d'attività, derivante segnatamente dall'introduzione del nuovo Codice di procedura penale, in particolare nelle attività legate agli interrogatori, agli arresti provvisori, all'esecuzione dei mandati del Ministero Pubblico e del Giudice dei provvedimenti coercitivi. In assenza di sgravi su altre attività correnti, solo un aumento degli effettivi potrà garantire il mantenimento su tutti gli interventi della stessa professionalità ed efficienza sin qui riconosciuta alla Polizia cantonale dalla popolazione.

Fra gli aspetti irrisolti della propria riorganizzazione, indispensabile per un'istituzione moderna ed efficace, l'informatica di polizia resta un cantiere aperto, tanto più delicato e importante quando si considera il suo potenziale impatto sul lavoro quotidiano degli agenti, e il suo prevedibile ruolo nell'applicazione della nuova Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali. Considerati i comuni che ancora non contribuiscono finanziariamente alla sicurezza locale, infatti, l'atteso regolamento d'applicazione condurrà necessariamente a un aumento degli effettivi di polizia comunale, un processo che andrebbe anticipato, date le previste deleghe su aspetti di polizia giudiziaria, rendendo quanto più possibile efficiente lo svolgimento dell'attività amministrativa che in questi ultimi anni è andato viepiù aumentando. Tanto più che questa cresciuta presenza determinerà prevedibilmente un concomitante aumento delle pratiche che la polizia dovrà trattare in quanto sola e unica referente del Ministero Pubblico.

3.4.13 Riassunto del rendiconto

Nel 2011 la polizia ha registrato 15'613 affari, per un totale di 25'721 infrazioni al diritto penale, ossia un aumento del 4.6% in rapporto al 2010. Sull'insieme delle infrazioni, l'80% (20'671) riguarda il Codice penale (CP), il 14% (3'522) la Legge sugli stupefacenti (LStup), il 5% (1'375) la Legge sugli stranieri (LStr) e l'1% (153) leggi federali annesse. A livello di indicatori si rileva l'aumento dei furti con scasso (+12%), ma l'ulteriore diminuzione dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-15%) e dei reati sessuali (-10%). Il tasso di risoluzione delle infrazioni al Codice penale, con identificazione di almeno uno degli autori, è leggermente calata al 30% pur restando in linea con la media nazionale registrata negli scorsi anni.

Se il numero di reati, la proporzione di stranieri e minorenni fra gli imputati per reati al Codice penale non mostrano tendenze preoccupanti, agli operatori sul terreno si palesa un generale crescendo dell'intolleranza, un uso sempre più gratuito della violenza fisica e verbale, oltre a un degrado del rispetto verso l'autorità e le forze dell'ordine in particolare.

Coerentemente col suo mandato istituzionale, il riorientamento dell'attività di polizia su aspetti proattivi coinvolge tutti i servizi, benché risulti necessariamente limitato dalla priorità data alle inchieste e dai limiti imposti dagli effettivi disponibili. L'attività svolta nel corso del 2011 (cfr. ad es. i temi della violenza domestica, della criminalità giovanile e degli abusi su minori) dimostra tuttavia come vadano ulteriormente migliorate le sinergie con altri servizi dell'Amministrazione cantonale, e più in generale con la popolazione e numerosi altri attori della vita pubblica, perché il tempo investito dalle forze dell'ordine, a volte notevole per quantità e qualità, non venga a vanificarsi.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

29.03 Concessione di un credito annuale di fr. 840'000.- per il periodo 2011-2014 alle Regioni di Protezione civile quale contributo all'istruzione di militi, quadri e specialisti di PCi di competenza cantonale

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, non ha formulato osservazioni a progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)

L'Ufficio degli affari militari e del comando di circondario 30, applicando le disposizioni federali, ha organizzato e tenuto 41 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1993 o più anziani.

Tutti i giovani sono stati convocati, come per i passati anni, presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio (25/26/27/28), febbraio (1/2/3), ottobre (10/31) e novembre (2/24).

La partecipazione e l'interesse dei giovani presentatisi (1361 = 94%) sono considerati, come in passato, più che buoni.

Già durante la suddetta giornata il 41% dei giovani ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19.mo anno d'età, il 43% di svolgerla regolarmente nel 20.mo anno e, per motivi di studio, il 13% di posticiparla nel 21.mo e il 3% nel 22.mo anno.

Le ragazze invitate che si sono presentate alle giornate informative durante il periodo autunnale sono state 18. Anche loro hanno dimostrato un certo interesse all'organizzazione dell'esercito e della protezione civile.

Il reclutamento (Tabella 3.T81) dei giovani della classe 1992 si è invece tenuto sull'arco di 43 cicli (129 giornate in totale) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, come sancito dalle disposizioni federali. Il tutto si è svolto in modo ottimale presso il Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri.

In confronto all'anno 2010 si è notato un aumento dei coscritti (+43) che ha di conseguenza aumentato pure il numero dei giovani abili ed incorporati.

Su un totale di 1647 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	1041	(63.2%)
- rimandati di 1 o 2 anni	136	(8.3%)
- inabili al S mil. e alla PCi	221	(13.4%)
- inabili al S mil. ma abili alla PCi	249	(15.1%)

Sono pure state reclutate tre ragazze e incorporate come segue:

- 2 nelle truppe di salvataggio quale soldato di salvataggio
- 1 nelle truppe della logistica quale soldato di rifornimento

Nel corso dell'anno i *cittadini naturalizzati* compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni sono stati 116 di cui 77 (66%) convocati per la visita di reclutamento.

Quelli con un'età superiore ai 25 anni (34%) sono stati invece attribuiti d'ufficio al servizio della protezione civile.

Le *decisioni disciplinari* (Tabella 3.T85) emanate per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2010 sono state 263 e la somma totale incassata è stata di CHF 73'600.-.

L'ufficio ha inoltre emesso 68 decisioni di multa per un totale di CHF 14'500.- per altre lievi omissioni all'obbligo militare (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento, ecc).

Gli ordini di incasso (multe + spese), ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 80 così ripartiti:

- totale incassato CHF 61'403.45

di cui:

- a favore della Confederazione (spese) CHF 24'345.00

- a favore del Cantone (multe) CHF 37'058.45

Anche quest'anno, come in passato, i cdt di truppa non hanno emesso ordini di arresti ma si sono limitati a delle punizioni pecuniarie.

Per quanto riguarda il *proscioglimento dagli obblighi militari*, la nuova riforma ci ha portati al licenziamento di tutti i militi della classe 1977.

Sono pure stati chiamati i militi della classe 1978, 1979, 1980 e 1981 che hanno terminato tutti i loro obblighi di servizio.

La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di quattro giornate presso il Centro della logistica del Monte Ceneri.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) convocati sono stati 559.

Verranno pure prosciolti, all'inizio dell'anno 2012, con effetto 31.12.2011, 48 ufficiali.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) che hanno chiesto di entrare in possesso della propria arma personale sono stati in totale 70 suddivisi come segue:

- Pistola 24

- Fucile d'assalto 46

Le richieste dei militi, inoltrate alla *Commissione visita sanitaria* (CVSI e CVSR), per ottenere un nuovo riesame sull'abilità o meno al servizio militare sono state in totale 266 e hanno portato alle seguenti decisioni.

Militi presentatisi davanti alla CVSI (militi istruiti) 161:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 81 (50%)

- dichiarati inabili al servizio 46 (29%)

- dispensati per 1 o 2 anni 34 (21%)

Militi presentatisi davanti alla CVSR (militi non istruiti) 105:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 34 (32%)

- dichiarati inabili al S mil. e alla PCi 37 (36%)

- dichiarati inabili al S mil. ma abili alla PCi 34 (32%)

Il numero dei militi incorporati in unità e domiciliati in Ticino ([Tabella 3.T82](#)) è di circa 5300 e sono principalmente raggruppati nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32, bat G 9, bat tm 9. Circa 1'300 militi sono inoltre incorporati nei distaccamenti d'esercizio delle varie piazze d'armi e comandi militari.

Le domande di dispensa ([Tabella 3.T83](#)) sono state particolarmente numerose per motivi di lavoro o di studio (circa il 46 % dei militi); nella maggior parte dei casi è stata accordata una dispensa (59 %), una permuta di servizio (13.8 %) o respinte (26.5 %).

L'attività di tiro fuori servizio ([Tabella 3.T84](#)), organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale, si è svolta senza problemi. Il tiro obbligatorio è stato eseguito da 5270 militi e 443 hanno partecipato al tiro per ritardatari.

Nell'ambito dei poligoni di tiro, rimane prioritaria la realizzazione del previsto stand regionale del Monte Ceneri quale unica soluzione praticabile al fine di risolvere i gravi problemi ambientali e pianificatori legati agli attuali stand di Lugano e Bellinzona.

Malgrado che nel 2010 si sia proceduto ad una rielaborazione del progetto in funzione di un minor impatto ambientale accompagnato da uno studio fonico completo e una valutazione degli aspetti ambientali, il grado di consenso delle Autorità e degli abitanti locali è rimasto molto limitato.

Inoltre, gli approfondimenti degli aspetti faunistici tramite un apposito gruppo di lavoro, supportato da uno specialista del settore, hanno evidenziato la necessità di realizzare un ponte faunistico in loco sulla strada cantonale. Tale opera risulta infatti l'unica soluzione appropriata che permetterebbe di garantire la salvaguardia della funzionalità del corridoio faunistico di importanza nazionale rilevato nella zona del passo del Monte Ceneri.

Preso atto che il nuovo progetto di stand regionale trova una forte opposizione locale e che la necessità di realizzare il citato ponte faunistico aggrava l'investimento necessario di ca. CHF 4'000'000.-, si stanno attualmente valutando altre possibili soluzioni tra le quali anche quella di far capo a una ristrutturazione del poligono di tiro esistente sulla piazza d'armi.

Sempre nel settore dei poligoni di tiro, i contrasti esistenti in relazione ai disturbi fonici causati dagli stand di Torre e Olivone, hanno reso necessaria una nuova verifica delle immissioni foniche per queste strutture. Il risultato di tali verifiche è stato presentato alle differenti parti in causa e si attendono ora le relative prese di posizione prima di definire le adeguate misure correttive.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2011 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e a quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività e in modo particolare nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi delle Amministrazioni: federale, cantonale e comunali direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste di impiego, ecc.).

Il supporto – in ambito operativo – è stato fornito dal Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione e che affianca il servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Dal 2011, a livello strategico ha pure iniziato le sue attività, la "Commissione cantonale della protezione della popolazione" (CCPP).

Questo organo, che supporta l'Autorità politica cantonale in questo ambito, fornisce le linee direttrici entro le quali muoversi poi a livello operativo. Di fatto, vigila pure sulle attività dei gruppi di lavoro e delle Commissioni nell'ambito della PP.

Il primo prodotto concreto è stato il "Bollettino Informativo cantonale" (BIC).

Settimanalmente, questo documento (redatto, grazie alla collaborazione di tutti i partner, dal S PP) raggruppa tutte le informazioni importanti a livello cantonale (meteo, avvenimenti sportivi, esposizioni, manifestazioni, ecc.).

Ai singoli servizi rimane comunque il compito di valutare il grado di importanza, per il loro settore d'interesse, del singolo avvenimento.

Per il futuro si intende rendere maggiormente interattivo questo strumento.

Sono continuate le analisi relative ad una riorganizzazione della struttura dell'organo cantonale di condotta. Si prevede di poter presentare la nuova formula, entro la metà del 2012.

Per quanto attiene alla formazione comune, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.

I corsi hanno spaziato dalla "Risoluzione sistematica di problemi legati alla condotta" alla "Tecnica di lavoro in seno ad uno Stato Maggiore".

Inoltre, per i responsabili al fronte, si sono tenuti dei corsi relativi alla gestione dei "Rapporti con i media".

La CT istr PP ha inoltre investito diverse risorse nei preparativi necessari per l'esecuzione di esercitazioni.

Dal 24 al 26 febbraio 2011, si è svolto presso la Base aerea di Locarno/Magadino, il primo "Corso cantonale per la gestione di eventi maggiori".

Il modulo formativo, commissionato dalla CT istr PP, è stato – operativamente – organizzato dalla Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) ed ha visto coinvolti 26 rappresentanti delle organizzazioni partner (polizia, pompieri, servizi d'autoambulanza e protezione civile).

I principali destinatari erano i seguenti:

- ufficiali / sottufficiali superiori di polizia
- ufficiali pompieri
(con esperienza in qualità di capo intervento in un centro di soccorso)
- capi intervento FCTSA
- cdt, sost cdt, capi istruzione o capi intervento di protezione civile.

Nel corso delle tre giornate hanno avuto modo, sulla base di moderni scenari, di consolidare le loro conoscenze nell'ambito della condotta di avvenimenti maggiori, al fine di poter, un domani, far parte pure della cellula decisionale del NOC.

In considerazione del successo ottenuto, questo corso verrà riproposto ogni due anni.

Nel mese di marzo (2 giornate) e nel mese di settembre (1 giornata) 2011 hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 11".

Sull'arco di queste tre giornate, 66 potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza), hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, pure di scambio di esperienze e conoscenze interpersonali.

Il 22 settembre 2011 si è svolto, nella zona del Monte Ceneri, l'esercizio "ARM 2011".

L'esercitazione, organizzata in collaborazione con la Centrale nazionale d'allarme (CENAL), nell'ambito della loro annuale campagna di aeroradiometria, prevedeva un incidente stradale fra un autocarro che trasportava materiale radioattivo e un'automobile.

La particolarità dell'esercitazione, oltre alla presenza di fonti radioattive d'esercizio (gentilmente messi a disposizione dal Paul Scherrer Institut) è stata quella legata alla collaborazione fra gli enti di pronto intervento cantonali e l'impiego degli apparecchi di aeroradiometria installati a bordo di un Super Puma dell'esercito.

Il 22 novembre 2011 ha avuto luogo l'esercizio "NOVEMBER ELEVEN".

In questo caso lo scenario prevedeva un incidente aviatorio presso le strutture dell'aeroporto di Lugano/Agno.

L'esercitazione, supervisionata dall'ufficio federale dell'aria, rientra nelle attività obbligatorie che devono essere svolte, almeno una volta ogni due anni, presso delle strutture aeroportuali.

La CT istr PP ha pure allestito un interessante programma formativo anche per il 2012. Si riproporranno i collaudati moduli legati alla condotta, ai quali verranno aggiunte due nuove proposte: "La visualizzazione" e "La preparazione di concetti e varianti".

Nel corso del prossimo anno, grazie alla collaborazione con l'ufficio federale della protezione della popolazione, verrà esercitato pure il Nucleo Operativo Catastrofi (NOC).

Secondo le prime previsioni, riusciremo a toccare ca. 300 operatori degli Enti partner della protezione della popolazione.

Il 2011 è stato anche contrassegnato dall'edizione, per ogni singolo Comune, di una "Guida comunale in caso d'emergenza".

L'opuscolo, redatto dal S PP e personalizzato per ogni singolo Comune del nostro Cantone, contiene tutta una serie di utili informazioni comportamentali destinate alla popolazione, da adottare in situazioni particolari.

È continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche.

La struttura organizzativa per il preallarme per gli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata 14 volte.

In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura

preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.

Quando si è reso necessario le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate, hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC), è continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale.

Per quanto attiene la formazione MAC, il 2011 è stato un anno di rinnovato slancio e adeguamenti del materiale e delle procedure. In ottobre si è tenuta una settimana di formazione per nuovi militi delle diverse regioni di PCi e di aggiornamento per militi già formati, e per i capi intervento.

Per quanto concerne il progetto WebGis di messa in rete di informazioni importanti per la gestione di situazioni d'emergenza è stato fermato in attesa decisioni di principio sulla localizzazione e l'esecuzione in linea con le nuove linee direttrici elaborate dell'amministrazione cantonale per i progetti territoriali (SIT TI).

Il servizio ha pure collaborato attivamente in altri progetti/concetti che riguardano i preparativi per i casi di necessità. Nel corso del 2011, in particolare, per ciò che concerne il nuovo Concetto di protezione ABC (atomico, chimico e biologico) cantonale.

3.5.4 Servizio protezione civile (3.T86-88,90-94)

L'anno 2011, dopo l'entrata in vigore della Legge cantonale della Protezione civile e del relativo Regolamento d'applicazione nel 2010, è stato dedicato alla continuazione nella preparazione delle Direttive inerenti i vari ambiti specifici della PCi e all'applicazione di quelle preparate nel precedente anno.

A livello di *formazione* (Tabella 3.T86), il 2011 è stato segnato dalla continuazione della convenzione con il Pool dell'istruzione costituito dalle sei Regioni di PCi coordinato dalla Commissione Consultiva Cantonale (CCC).

Questa strategia è diventata una realtà concreta che ha dato buoni risultati, questo grazie anche al Mandato quadriennale votato dal Gran Consiglio per quanto attiene il finanziamento all'istruzione ossia di CHF840'000.-/anno.

Nell'arco dell'anno si sono svolti complessivamente dodici corsi suddivisi in istruzione tecnica di base (ITB), in istruzione specialistica (IS) e dei quadri (IQ1 capigruppo e IQ2 capisezione).

Come l'anno scorso, la pianificazione ha dovuto tener conto della possibilità dei militi che sono ancora agli studi, di poter partecipare ai corsi unicamente nel periodo che va da luglio a settembre (vacanze scolastiche).

Dal canto loro le Regioni di PCi si sono pure occupate, come negli anni precedenti, dei corsi d'istruzione generale di base, dei corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), di interventi a favore della comunità e di interventi in casi di necessità e di calamità. Nelle tabelle sono riportati i giorni/uomo svolti dalle varie Regioni di PCi negli ambiti dei corsi di ripetizione, nelle cure e assistenza, nel soccorso urgente, nei ripristini/Impieghi di pubblica utilità e nelle manifestazioni diverse. Sommando tutti questi impieghi la PCi, su tutto il territorio cantonale, ha svolto più di 24'000 giorni/uomo mantenendo il trend dell'anno precedente. Sul totale dei giorni di servizio, ca. il 47% (11'263 g/S) sono stati svolti quali interventi a favore della comunità (IPU) con una leggera diminuzione del ca. 2% rispetto al 2010.

Per quanto attiene al *reclutamento*, nel 2011 la percentuale dei militi assoggettati al Servizio di Protezione civile ha visto un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

L'unico ammortizzatore attualmente in nostro possesso, indipendente dalle oscillazioni demografiche, dalle esigenze dell'Esercito e dalle normative mediche in materia di reclutamento, resta la sessione di reclutamento straordinaria per la Protezione civile (Tabella 3.T91-92).

La percentuale di militi incorporati nella Protezione civile presso il Centro di reclutamento 3 del Monte Ceneri, si attesta al 19% - 366 militi, ripartiti nelle tre funzioni di base, in base alle esigenze di servizio indicate dalle Regioni di protezioni civile (Tabella 3.T90).

Tale dato è comprensivo dei militi provenienti dai cicli di reclutamento normali 16% (secondo la classe d'età) e da quelli particolari 3% (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare) e da militi provenienti da altri centri di reclutamento.

La collaborazione con il personale del Centro di reclutamento della Svizzera italiana è sempre molto buona; la stessa ha permesso di ottimizzare le procedure di lavoro e di affinare nuove soluzioni a favore della soddisfazione dei militi.

La percentuale di occupazione dell'Ufficiale di reclutamento (dipendente dell'Amministrazione cantonale) a favore del Centro di reclutamento della Svizzera Italiana si attesta al 35% (parte finanziata dalla Confederazione) ed è ripartita come segue:

- 43 (mezze giornate) cicli di reclutamento normali
- 32 (mezze giornate) cicli particolari (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare)
- 5 giornate cicli reclutamento PCi (volontari / naturalizzati / revisioni abilità servizio)
- 15 giornate attività amministrativa, rapporti, istruzione con Comandi militari (Tabella 3.T93-94).

Il *centro cantonale d'istruzione PCi* di Rivera (Tabella 3.T87) nel 2011 è stato occupato prioritariamente dal Pool d'istruzione per la formazione di protezione civile e dalle giornate informative per i giovani reclutandi organizzate dall'Ufficio del circondario 30 quali singole entità. Si è notata una diminuzione dei giorni di occupazione ma un leggero aumento dei giorni di presenza generale (giorno/uomo) dovuta probabilmente alla capacità di accogliere più persone in meno giorni nelle varie sale a disposizione. Si è avuta una diminuzione da parte di *altri servizi cantonali* (ca. 30%) rispetto all'anno precedente con comunque un aumento delle occupazioni da parte dei *partner* della Protezione della Popolazione (polizia, pompieri, servizi ambulanze ecc). Per questo motivo nella tabella sono riportati i dati separati tra *altri servizi cantonali* e *partner*. La voce che ha avuto un aumento non indifferente nelle occupazioni, sono le presenze da parte dei *militari* (+30% pari a ca. 1541 giorni/uomo ca. rispetto al 2010). Numerosi sono stati, anche nel 2011, gli *interventi a favore della comunità (IPU)* (Tabella 3.T88).

Vi sono state delle variazioni in parte importanti nelle varie Regioni di Protezione civile. Quali avvenimenti particolari per il 2011 segnaliamo una diminuzione sul totale dei giorni IPU nelle Regioni delle Tre Valli (-18%), di Locarno e V.M. (-10%) e del Mendrisiotto (-16%).

In altre Regioni si è avuto un aumento sul totale di giorni IPU per es.: Lugano città (+6%), Bellinzonese (+72%). Per quanto attiene Lugano campagna non vi sono stati cambiamenti di rilievo. Non bisogna dimenticare che, oltre ai vari interventi, bisogna aggiungere i giorni/uomo svolti nei Corsi di ripetizione (12'964 g/u) che portano ad un totale di 24'677 g/u a livello cantonale, pari ad un aumento del 6% ca.

3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)

Per il Servizio costruzioni il 2011 si è confermato ancora un anno intenso (Tabella 3.T89). Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici a carattere residenziale assegnate dall'Ufficio domande di costruzione al nostro Servizio. Per gran parte delle domande (ca. 1200) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o no il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 606 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione. Decisioni di esonero pari a circa fr. 3'800'000.- che i proprietari di immobili (istanti) versano al momento dell'inizio del cantiere ai Comuni o alle Regioni di PCi.

In 11 casi non è stato richiesto il versamento dei contributi sostitutivi.

Sono stati concessi 156 differimenti, non concessi 81 esoneri, approvati 98 rifugi obbligatori e tre varianti, mentre ne sono stati collaudati 66 in collaborazione con le Regioni di PCi e i Comuni.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a CHF 184'100.-. Si è pure proseguito alla verifica dei dati (schede database) relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati dalle Regioni di PCi durante i controlli (sopralluoghi) di pianificazione e attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza e progettazione di rifugi pubblici (rifugio in autorimessa a Biasca con 400 posti protetti) e impianti (verifiche progettuali impianto PCI-IAPI* a Bodio – sistemazione impianto PCII rid a Chiasso, ecc.) in alcuni Comuni.

Per il settore sanitario sono state eseguite le opere di sistemazione riguardanti l'Ospedale protetto al Civico per ottenere lo "Statuto speciale SSC".

Per diverse strutture protette (rifugi e impianti) sono stati esaminati, approvati, eseguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (generatori, rilevatori dei gas, telematica, impiantistica, apparecchiature, ecc.).

Durante il 2011 sono stati allestiti 8 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, alle Regioni di PCi e ai pianificatori.

Si sono pure elaborati rapporti supplementari (complementi, risoluzioni, ecc.) relative alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile, il collaudo dei rifugi obbligatori e alla gestione e l'utilizzo dei contributi sostitutivi.

Durante l'anno si è collaborato con le Regioni di PCi per l'allestimento delle pianificazioni e con il CSI per iniziare un progetto informatico concernente la gestione dei rifugi comprendente pure una loro visualizzazione cartografica.

